

BILANCIO 2023

FIDIT SCPA

Sede legale: Via G. Amendola 172/C - 70126 Bari Codice fiscale: 00291790681

Iscrizione al Reg. Imprese di Bari: 00291790681

Numero REA: BA 588490

Partita IVA: 01984450682

Iscrizione all'Albo Cooperative CCIAA di Bari n. A124732



B I L A N C I O 2 0 2 3

Approvato dall' Assemblea Ordinaria Separata di Pescara del 18 giugno 2024,
in seconda convocazione,
dall' Assemblea Ordinaria Separata di Bari del 19 giugno 2024,
in seconda convocazione e
dall'Assemblea Generale dei Soci
tenuta in Bari il 28 giugno 2024 in seconda convocazione

FIDIT SCPA

Sede legale: Via G. Amendola 172/C - 70126 Bari
Codice fiscale: 00291790681 - Partita Iva: 01984450682
Iscrizione al Reg. Imprese di Bari: 00291790681
Numero REA: BA 588490
Iscrizione all'Albo Cooperative CCIAA di Bari n. A124732





ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO

AL 31.12.2023

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Nicola Didonna

Consiglieri: Carmelo Michele De Giorgio
Leopoldo De Lucia
Giuseppe Leopizzi
Alfredo Tiberio

Collegio Sindacale

Presidente: Mauro Giorgino

Membri effettivi: Mario D'Ovidio
Ruggiero Pierno

Membri supplenti: Vincenzo Doronzo
Anna Vallebona

Società di revisione: KPMG SPA



INDICE

- 1. Lettera del Presidente**
- 2. Relazione degli Amministratori sulla gestione**
- 3. Schema di Bilancio con Stato Patrimoniale e Conto Economico**
- 4. Nota Integrativa**
- 5. Relazione del Collegio Sindacale**
- 6. Relazione della Società di Revisione**

Lettera del Presidente

Gentili Socie ed egregi Soci,

come noto, sono state ulteriormente prorogate, anche per questo esercizio, le specifiche disposizioni dell'art. 106 del Decreto-legge 18/2020, relative modalità di svolgimento delle assemblee relative all'approvazione dei bilanci chiusi al 31.12.2023.

In particolare, in considerazione della proroga (art. 11 Legge 5 marzo 2024, n. 21), il Consiglio di amministrazione di FIDIT s.c.p.a., sentito il Collegio Sindacale, ha deliberato nella sua riunione del 17 maggio c.a., che le Assemblee separate si tengano esclusivamente tramite il conferimento di delega e relative istruzioni di voto al Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 135-undecies del D.lgs. n.58/98 (c.d. T.U.F.), designando l'avv. Vittorio Pondrelli.

Il Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ha deliberato nella riunione del 29 marzo c.a. di avvalersi della facoltà del “maggior termine”, prevista dall'art. 38 dello Statuto nonché dall'art. 2364 comma 2 del c.c., per la convocazione di questa Assemblea entro appunto 180 giorni per le “particolari esigenze relative alla struttura”.

Il bilancio al 31 dicembre 2023, che il Consiglio di amministrazione sottopone alla Vs. attenzione, così come ormai di consueto, è stato redatto in applicazione dei principi contabili nazionali OIC e secondo le disposizioni previste dal Decreto Legislativo 18/08/2015 n. 136 ed emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016.

La Cooperativa anche nell'anno 2023, ha usato nella gestione sociale criteri aderenti alle Leggi, alle finalità statutarie, agli scopi sociali e mutualistici, in linea con il proprio carattere cooperativo.

La presente relazione contiene un'analisi fedele, equilibrata, puntuale ed esaustiva dell'andamento della cooperativa e del risultato della gestione, nonché un'ampia e dettagliata descrizione di tutti gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio appena concluso.

Ricordo che la cooperativa è da diversi anni confidi rating per il Fondo Centrale di Garanzia e anche lo scorso anno è stato nuovamente riconfermato lo status di cui sopra.

Nel 2023, FIDIT ha presentato la domanda all'Organismo dei Confidi Minori, per l'erogazione diretta di micro-finanziamenti a valere sul Fondo per la prevenzione dell'usura e anche sui fondi della legge di stabilità 2014, che raffigura un ulteriore importante banco di prova per testare la propria capacità di diversificare l'offerta di servizi garantendo un adeguato presidio dei rischi nella scia del percorso avviato. Le domande sono state entrambe accolte dall'OCM in data 18 settembre 2023.

Inoltre, Fidit dal 2022 deposita il proprio bilancio nel formato Xbrl al fine di standardizzare e controllare la qualità della propria gestione rispetto al benchmark di settore.

L'obiettivo di FIDIT negli ultimi anni è quello di riscoprire e rinnovare la propria funzione di "prossimità" alle PMI facendosi facilitatore dell'introduzione in azienda di nuovi strumenti e di nuove politiche gestionali e riconquistando un ruolo importante di affiancamento delle imprese per accompagnarle nel mercato dei capitali. Il confidi ha già avviato, ma intende rafforzarlo, anche con una serie di sinergie importanti con partner del territorio, un percorso di evoluzione che lo porti ad assumere un ruolo di "advisor finanziario" con un servizio che va dalla pre-analisi del fabbisogno, all'istruttoria per la valutazione della sostenibilità finanziaria dell'operazione.

Si tratta, come molti auspicano, di un "riposizionamento strategico" per i confidi, che comporterà un importante sforzo di riqualificazione professionale e di specializzazione consulenziale, sviluppando e potenziando competenze manageriali e specialistiche, e formando la struttura in modo che acquisisca adeguata dimestichezza con i nuovi strumenti di finanziamento e con i servizi proposti alle imprese.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DI FIDIT S.C.P.A. ALLA DATA DEL 31.12.2023

Gentili Socie ed Egregi Soci,

la presente relazione, come ormai noto, è redatta al fine di illustrare la situazione della nostra Cooperativa, descrivere l'andamento della gestione di bilancio al 31.12.2023 e indicare l'evoluzione dell'attività nei prossimi anni.

La presente relazione, che riporta in premessa la lettera del Presidente ai soci, si articola con l'esame dei seguenti argomenti:

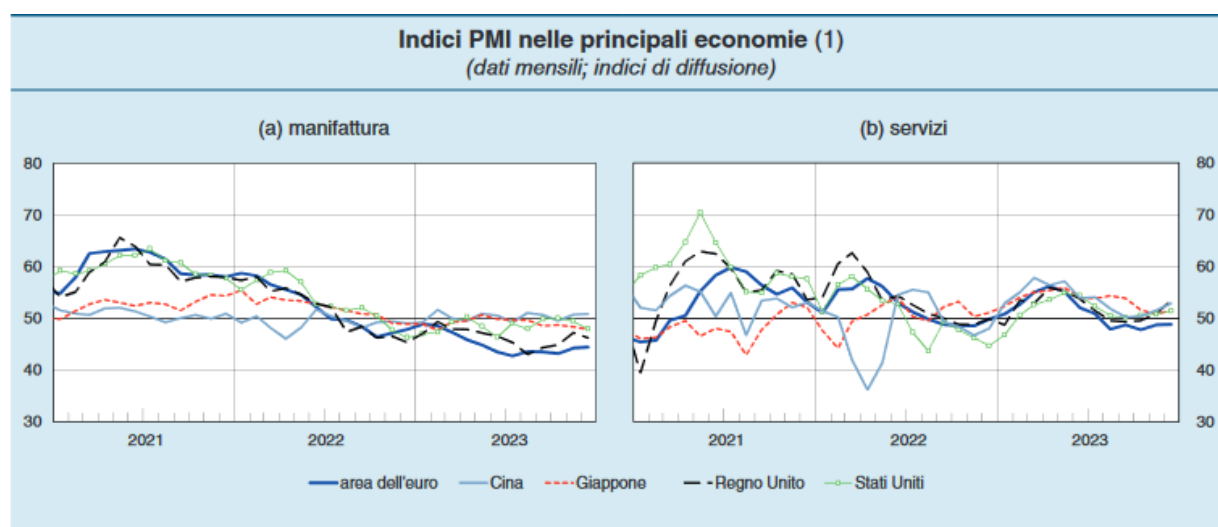
- 1. Il quadro congiunturale nazionale e regionale di riferimento*
- 2. Il Confidi ed il sistema delle garanzie in Italia*
- 3. Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio*
- 4. La situazione economico patrimoniale della società ed andamento della gestione nel corso dell'anno*
- 5. Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e le parti correlate*
- 6. Principali rischi e incertezze*
- 7. Carattere mutualistico della Cooperativa*
- 8. L'evoluzione prevedibile della gestione*
- 9. La continuità aziendale*
- 10. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*

1. Il quadro congiunturale nazionale e regionale di riferimento ¹

Lo scenario macroeconomico nell'esercizio 2023 è stato caratterizzato, con particolare riferimento all'ultimo semestre, dall'acuirsi di una serie di avvenimenti che hanno contribuito a rendere maggiormente turbolento lo scenario e ad indebolire la prospettiva di crescita, che nel complesso, durante l'anno si è, comunque, mantenuta positiva.

Segnatamente, dal punto di vista geopolitico si evidenzia da ottobre la nuova guerra nel Medio Oriente, con le conseguenti tensioni sul commercio internazionale che aumentano il processo di "deglobalizzazione".

La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi nel terzo trimestre, sono emersi alcuni segnali di rallentamento dell'attività; in Cina il protrarsi della crisi del settore immobiliare sta frenando la crescita, che rimane ben al di sotto del periodo pre-pandemico. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale. Dopo l'accentuata volatilità di inizio ottobre, i prezzi del greggio e del gas naturale sono diminuiti e sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso. In autunno l'inflazione di fondo si è ridotta negli Stati Uniti e nel Regno Unito, dove le rispettive banche centrali hanno mantenuto i tassi invariati.



La stagnazione nell'area dell'euro sarebbe proseguita nello scorcio del 2023, riflettendo lo scarso dinamismo

della domanda interna ed estera. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si è estesa anche ai servizi. L'occupazione tuttavia ha continuato a crescere. Negli ultimi mesi l'inflazione è stata inferiore alle attese e la disinflazione si è estesa a tutte le principali componenti del paniere, incluse quelle i cui prezzi avevano iniziato a salire con più ritardo. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema elaborate in dicembre

¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico 1/2024 - n. 38 Economia della Puglia – n. 35 Economia dell'Abruzzo – Report Unioncamere Puglia

la dinamica dei prezzi al consumo scenderà ancora: dal 5,4 per cento nel 2023 si porterà al 2,7 nel 2024, al 2,1 nel 2025 e all'1,9 nel 2026. Tra ottobre e dicembre la BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento, ritenendo che, se mantenuti sui livelli attuali per un periodo sufficientemente lungo, possano fornire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2% per cento. Il Consiglio inoltre ha deciso di ridurre gradualmente durante la seconda metà del 2024, fino ad azzerarli, i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica. Nell'area dell'euro i passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a trasmettersi al costo dei finanziamenti a famiglie e imprese; le une e le altre hanno diminuito notevolmente la domanda di credito. La restrizione monetaria ha contribuito a determinare un forte rallentamento degli aggregati monetari, guidato in particolare dalla dinamica dei depositi in conto corrente. I rendimenti sui titoli pubblici decennali sono diminuiti e sono scesi i differenziali di quelli italiani con i corrispondenti titoli tedeschi e secondo stime la crescita in Italia è stata pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati; i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali. Nelle nostre proiezioni elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, il PIL aumenterà dello 0,6% nel 2024 (rispetto allo 0,7 stimato per il 2023) e dell'1,1 per cento in ciascuno dei due anni successivi. In autunno sono aumentate le esportazioni. Nel terzo trimestre il saldo di conto corrente è risultato positivo, grazie all'ulteriore riduzione del disavanzo energetico e all'aumento dell'avanzo dei beni non energetici. Gli investitori non residenti hanno effettuato acquisti netti di titoli italiani ed è proseguito il miglioramento del saldo debitorio su TARGET. La posizione creditoria netta sull'estero si è ancora rafforzata. A ottobre e novembre del 2023 il mercato del lavoro ha mostrato segnali di tenuta: l'occupazione ha continuato a crescere, anche se a ritmi inferiori rispetto alla prima parte dell'anno.

Il tasso di partecipazione ha raggiunto un nuovo massimo da quando la serie è calcolata, mentre quello di disoccupazione è rimasto stabile. Nel terzo trimestre si è ulteriormente rafforzata la dinamica delle retribuzioni nel settore privato non agricolo.

I margini di profitto, rimasti sopra i livelli pre-pandemici nonostante la recente lieve flessione, e il calo dei costi degli input potrebbero consentire alle imprese di assorbire le pressioni salariali senza determinare nuovi aumenti dei prezzi. La discesa dell'inflazione si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi. In dicembre la crescita dei prezzi al consumo si è collocata allo 0,5% (al 3,0 al netto delle componenti più volatili). Le famiglie e le imprese si attendono un allentamento delle pressioni inflazionistiche nel breve e nel medio termine. Secondo le nostre previsioni elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, l'aumento dei prezzi al consumo si ridurrà all'1,9% nel 2024 (dal 5,9 nel 2023), per poi scendere gradualmente fino all'1,7 nel 2026; l'inflazione di fondo diminuirà al 2,2% nell'anno in corso (dal 4,5 nel 2023) e si porterà sotto il 2% nel biennio successivo. La dinamica dei prestiti rispecchia ancora la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. I passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a incidere sul costo del credito alle imprese in maniera più intensa rispetto a quanto suggerito dalle regolarità storiche. La restrizione monetaria sta determinando anche una flessione della raccolta bancaria. Migliora la redditività, resta contenuto il tasso di deterioramento

dei prestiti e aumenta il livello di patrimonializzazione delle banche. econdo le informazioni preliminari disponibili, nel 2023 si sarebbero ridotti il disavanzo e l'incidenza del debito sul prodotto. La manovra di bilancio per il triennio 2024-26 è stata approvata a dicembre; nelle valutazioni ufficiali, essa accresce l'indebitamento netto nel 2024 di 0,7 punti percentuali del PIL rispetto al quadro a legislazione vigente ed è coerente con una diminuzione solo marginale del rapporto tra il debito e il prodotto nell'arco del triennio. A dicembre l'Unione europea ha approvato la revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e ha erogato la quarta rata di pagamento. Nella seconda metà di dicembre il Consiglio della UE ha raggiunto un'intesa sulla riforma del Patto di stabilità e crescita. L'accordo incorpora le principali novità della proposta legislativa avanzata nella scorsa primavera dalla Commissione europea, ossia la centralità dell'analisi di sostenibilità del debito nel medio periodo e il ruolo delle negoziazioni con ciascuno Stato membro per definire il processo di consolidamento di bilancio. Tuttavia sono stati aggiunti ulteriori criteri numerici, uguali per tutti i paesi, che vincolano la dinamica del debito e il disavanzo strutturale. Sono in corso negoziati tra le istituzioni europee per perfezionare il testo normativo.

Regione Puglia

L'economia regionale al 31 dicembre 2023 ha fatto segnare 380.488 imprese registrate. In un anno, il saldo fra le iscrizioni e le "cessazioni non d'ufficio" (d'ora innanzi, "cessazioni") è stato di +3.154 unità, con un tasso di crescita di +0.82%, il migliore del Sud Italia dopo la Campania (+1,04%).

Gli addetti al 31.12.2023, fonte INPS, erano 1.058.896, con un incremento di 24.591 posizioni lavorative rispetto all'ultimo giorno del 2022 (+2,3%). I dati occupazionali pugliesi, quindi, ricalcano l'andamento espansivo del dato italiano, seppure con differenze settoriali che meritano discorsi più puntuali.

I territori provinciali si sono presentati al 31.12.2023 con situazioni sfumate, ma consimili. La tabella che segue ne dà un quadro:

Territorio amministrativo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Iscrizioni-cessazioni	Tasso di crescita
BARI	110.972	5.403	4.690	713	0,62%
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	35.900	1.737	1.580	157	0,43%
BRINDISI	39.016	1.966	1.448	518	1,33%
FOGGIA	66.950	3.271	2.875	396	0,59%
LECCE	75.886	4.208	3.239	969	1,29%
TARANTO	51.764	2.521	2.120	401	0,77%
Grand total	380.488	19.106	15.952	3.154	0,82%

Quasi tutte le province hanno mostrato un buon andamento del saldo fra imprese registrate e cancellate, con variazioni più significative nei territori di Brindisi e Lecce per percentuale (rispettivamente, +1,33% e +1,29%), ma con una buona performance anche di Bari in termini assoluti (+713 nel saldo fra iscrizioni e cancellazioni).

Riprendendo l'analisi della Banca d'Italia, quindi, nel 2023 l'economia pugliese nel complesso è cresciuta, ma con un'intensità contenuta, in un quadro però di complessivo rallentamento rispetto al 2022.

La spesa familiare ha continuato invece a salire, tuttavia l'andamento del potere di acquisto è stato frenato da un'inflazione ancora elevata, seppure in discesa, come nel resto d'Italia. In estrema sintesi, le famiglie sono più povere di un anno fa.

In particolare, l'andamento dell'attività del settore industriale ha continuato a risultare debole, risentendo del peggioramento dell'economia globale. La dinamica ha beneficiato solo in parte dell'affievolirsi delle problematiche connesse con l'approvvigionamento degli input produttivi e del calo dei prezzi dei beni energetici. Anche l'accumulazione di capitale, nonostante la spinta degli incentivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è rimasta nel complesso poco vivace, per effetto soprattutto dell'incertezza della congiuntura e del maggior costo del credito. Nelle costruzioni l'attività, che era aumentata in misura molto intensa nel 2022, ha subito un marcato rallentamento ascrivibile al segmento residenziale, sul quale incidono il minor ricorso al Superbonus e il calo delle transazioni immobiliari; l'edilizia pubblica ha continuato a essere sostenuta dagli interventi finanziati dal PNRR. Gli indicatori disponibili restituiscono un quadro di moderata crescita nei servizi: pur in presenza, nel comparto commerciale, di un forte rallentamento dei consumi delle famiglie, il settore ha tratto sostegno dall'espansione dei flussi turistici. Le attese sulla redditività delle imprese relative al 2023 rimangono moderatamente favorevoli, nonostante il peggioramento dello scenario congiunturale. In presenza di abbondanti disponibilità liquide, l'andamento dei prestiti erogati al settore produttivo è risultato negativo su base annua, risentendo dell'indebolimento della fase ciclica, del rialzo dei tassi di interesse e di condizioni di accesso al credito più restrittive.

La contenuta crescita dell'attività economica si è associata a un andamento dell'occupazione che nel primo semestre dell'anno in corso è rimasto espansivo. La dinamica ha determinato un minore ricorso agli ammortizzatori sociali e al Reddito di cittadinanza, la cui fruizione si è ridotta anche per le recenti modifiche normative. La spesa familiare ha continuato a salire, tuttavia l'andamento del potere di acquisto è stato frenato da un'inflazione ancora elevata, seppure in discesa, come nel resto d'Italia. In estrema sintesi, le famiglie sono più povere di un anno fa.

Nel primo semestre del 2023 l'indebitamento delle famiglie è aumentato in misura più contenuta rispetto allo scorso anno, principalmente per effetto del calo delle nuove erogazioni di mutui, che si è associato alla flessione delle compravendite di abitazioni; l'espansione del credito al consumo è rimasta sostenuta.

Nel complesso il credito bancario alla clientela residente in Puglia ha progressivamente rallentato, sino a far registrare, nei dodici mesi terminanti ad agosto, una sostanziale stagnazione. La qualità del credito nei primi sei mesi di quest'anno è rimasta pressoché invariata rispetto alla fine dello scorso anno, su livelli elevati. Dopo un biennio di espansione, i depositi si sono ridotti, risentendo soprattutto della ricomposizione a favore di altre attività finanziarie che garantiscono rendimenti più elevati.

Regione Abruzzo

Passando poi all'andamento dell'economia abruzzese, secondo l'indicatore trimestrale della Banca d'Italia, nel primo semestre del secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel complesso del primo semestre dell'anno l'attività produttiva sarebbe cresciuta in Abruzzo dell'1,2 per cento rispetto al semestre corrispondente del 2022, in linea con la dinamica del PIL nazionale. Nel secondo trimestre il prodotto ha tuttavia

sensibilmente decelerato, risentendo del rallentamento della domanda interna che riflette il peggioramento delle condizioni di accesso al credito e l'erosione dei redditi delle famiglie dovuta all'elevata inflazione.

Tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, la fase di graduale riassorbimento dei passati rincari energetici e i segnali di superamento delle tensioni lungo le catene di fornitura delle materie prime hanno inciso positivamente sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere del Mezzogiorno, il cui indicatore nei mesi successivi si è sostanzialmente stabilizzato su valori ancora inferiori a quelli raggiunti prima dello scoppio del conflitto in Ucraina. Nell'*automotive*, il più rilevante comparto industriale della regione, l'attività produttiva è tornata a espandersi, beneficiando del superamento delle strozzature nell'offerta di semiconduttori. Ne è seguita una ripresa delle vendite all'estero di veicoli commerciali leggeri, il principale prodotto del settore, con effetti positivi sulla dinamica dell'export regionale, cresciuto a un ritmo superiore a quello dell'Italia. È proseguita nel semestre la forte espansione delle esportazioni del settore farmaceutico. Dal sondaggio realizzato dalla Banca d'Italia presso un campione di imprese manifatturiere della regione è emersa una moderata crescita delle ore lavorate nei primi tre trimestri dell'anno, con previsioni di tenuta della dinamica espansiva nei prossimi mesi. A fronte di quantità vendute sostanzialmente stabili, l'andamento del fatturato avrebbe beneficiato dei rialzi di prezzo praticati da molte imprese anche nel corso del 2023 in risposta ai più alti costi dell'energia. La maggior parte delle aziende intervistate ha rispettato i programmi di investimento formulati per l'anno in corso, che prevedevano una spesa in riduzione rispetto all'anno precedente; per il 2024 il processo di accumulazione del capitale dovrebbe ristagnare, anche in connessione con la fase di rialzo del costo del credito.

Nel settore delle costruzioni si è attenuato l'effetto espansivo innescato dagli incentivi per la riqualificazione del patrimonio edilizio; secondo le indicazioni del sondaggio presso le imprese del comparto, i livelli di attività avrebbero però beneficiato della realizzazione degli interventi legati al *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). Sono al contempo proseguite le attività di ricostruzione nei territori della regione colpiti dagli eventi sismici. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento ha pesato sul mercato immobiliare, dove si è registrata una marcata contrazione delle compravendite, interrompendo la fase espansiva degli ultimi due anni.

Nel terziario la ripresa dei livelli di attività si è affievolita, risentendo in particolare dell'indebolimento dei consumi delle famiglie, penalizzati dalla riduzione del potere di acquisto. Nel comparto dei beni durevoli sono tornate ad aumentare le vendite di nuove auto, sebbene in misura meno sostenuta rispetto al dato nazionale. I flussi turistici hanno continuato a crescere, anche se a un ritmo inferiore rispetto allo scorso anno.

La redditività delle imprese è rimasta sostanzialmente stabile e la liquidità continua a permanere sui livelli storicamente elevati raggiunti subito dopo lo scoppio della pandemia.

Nella prima parte dell'anno è proseguito il miglioramento del quadro occupazionale in regione. La partecipazione al mercato del lavoro è ancora aumentata; in particolare, quella femminile ha ampiamente recuperato i livelli pre-pandemici. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nei primi sei mesi del 2023 sono cresciute sia le nuove posizioni lavorative a termine sia quelle a tempo indeterminato. Le attivazioni nette sono aumentate in tutti i settori, ad eccezione delle costruzioni. I prestiti alle imprese della regione sono diminuiti, riflettendo sia le politiche di offerta più caute degli intermediari sia la debolezza della domanda di finanziamenti, frenata dall'incremento del costo del credito e dalle minori esigenze di liquidità. I prestiti alle famiglie hanno continuato a

crescere nella componente del credito al consumo, mentre le erogazioni di mutui si sono fortemente ridotte, risentendo della fase di rialzo dei tassi di interesse.

Pur in un contesto di consistente aumento del costo del credito, la qualità degli affidamenti è rimasta sinora sostanzialmente stabile, sia per le imprese sia per le famiglie. Dopo la fase fortemente espansiva del triennio precedente, i depositi bancari hanno cominciato a diminuire. La ricerca di rendimenti più elevati sugli investimenti finanziari ha incentivato una parziale ricomposizione del risparmio delle famiglie dai depositi, specie quelli di importo più elevato, verso soprattutto i titoli di Stato.

2. Il Confidi ed il sistema delle garanzie in Italia

La numerosità dei confidi italiani al 31/12/2022 era di 190, mentre al 31/12/2023 è di 192², 32 confidi maggiori (iscritti nell'albo ex art. 106 TUB e soggetti alla vigilanza di Banca d'Italia) e 160 confidi minori (di cui all'art. 112 decreto legislativo 1/9/1993 n. 385, iscritti nell'elenco OCM, soggetti alla vigilanza dell'OCM). Il numero è in diminuzione di 8 unità rispetto al 31 dicembre 2022: nel corso del 2023 sono infatti stati cancellati dall'elenco OCM 10 confidi e ne sono stati iscritti 2; il numero dei confidi maggiori è invece rimasto stabile, con la distribuzione geografica indicata in seguito.

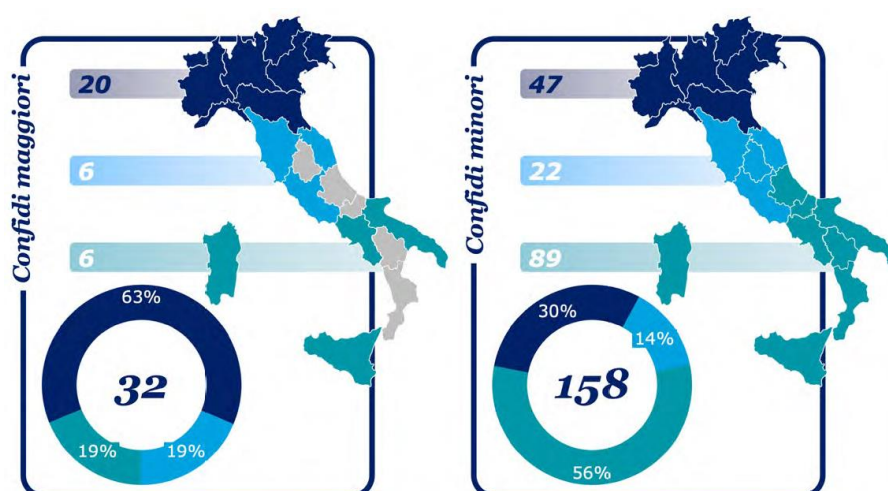


Fig. 1: Numerosità dei confidi italiani: distribuzione per area geografica con distinzione fra confidi maggiori e confidi minori (2022)

I confidi maggiori si confermano essere presenti soltanto sul territorio di 15 regioni italiane e sono concentrati soprattutto al Nord (63% del totale, 20 confidi su 32); poco più di un terzo dei confidi maggiori è localizzata nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno.

I confidi minori sono invece distribuiti sull'intero territorio nazionale; almeno uno dei 158 confidi minori è presente in ogni regione. Specularmente rispetto alla distribuzione dei confidi maggiori, la maggior parte dei confidi minori è localizzata nelle regioni del Mezzogiorno (56% del totale, 89 confidi su 158); seguono le regioni del Nord (47 confidi minori, 30% del totale) e del Centro (22 confidi minori, 14% del totale).

Al 31/12/2022 i confidi italiani detenevano complessivamente 8,4 miliardi di stock di garanzie, in calo del 7% rispetto al 2021. Più della metà dello stock complessivo di garanzie (51%) è detenuta dai confidi delle regioni del Nord Italia. Esiste una profonda differenza fra il mercato delle

² I confidi in Italia – Rapporto 2024 – Comitato Torino Finanza, Camera di commercio di Torino

garanzie del Nord e Centro Italia da un lato e quello del Mezzogiorno dall'altro: il primo dominato da player di grandi dimensioni con stock di garanzia mediamente elevati, il secondo invece più frammentato con un gran numero di player di dimensioni medie e piccole che detengono stock mediamente più modesti. Dalla ricerca è inoltre stata confermata la tendenza alla contrazione degli stock dei confidi minori che fa riferimento a due fattori:

- arretramento dei confidi minori, dovuto in parte anche all'esaurirsi delle misure straordinarie, messe in campo per fronteggiare gli effetti della pandemia,
- prosecuzione del processo di consolidamento del sistema dei confidi maggiori che ha favorito anche un irrobustimento di alcuni soggetti sotto il profilo degli stock, ferma restando la crescente diversificazione del business che vede le attività "residuali" sempre più importanti per le strategie aziendali e per la sostenibilità economico finanziaria delle strutture.

Dall'analisi dei bilanci dei confidi al 31.12.2022, gli unici attualmente disponibili, emerge che i confidi italiani hanno emesso complessivamente 2,8 miliardi di garanzie, con una ripartizione del sistema per flussi di garanzie emesse che rispecchia quella già osservata per gli stock di garanzie in essere (forte concentrazione nelle regioni del Nord Italia), ma con valori ancora più polarizzati. Analizzando poi i valori di flusso in base al soggetto erogante si evidenzia che i confidi maggiori hanno concesso l'85% delle garanzie totali (2,4 miliardi su un totale di 2,8) mentre la quota di garanzie erogate dai confidi minori si limita al 15%, andamento che con ogni probabilità sarà confermato anche per il 2023 sulla base dei bilanci attualmente in fase di approvazione.

Il combinato delle due innovazioni legislative (disposizione legislative bilancio del 2.08.2016 e iscrizione elenco art. 112 dell'OCM) ha determinato una notevole razionalizzazione ed evoluzione del segmento di mercato delle garanzie rappresentato dai confidi minori: molti dei soggetti più destrutturati non potendo sopportare l'impatto dell'adeguamento al nuovo quadro normativo hanno cessato di esistere e al contempo molti dei soggetti di maggiori dimensioni e maggiormente strutturati da un punto di vista organizzativo hanno compiuto notevoli sforzi per adeguarsi al nuovo quadro normativo.

Lo Stock di garanzie che emerge sempre dallo studio dei bilanci chiusi al 31.12.2022 dei confidi minori è stato pari a 1.226 ml, che ha fatto registrare un'ulteriore contrazione rispetto all'anno precedente, di un ulteriore 6,9% rispetto al 2021 portando la variazione rispetto al 2020 a -11,8%. Anche i flussi di garanzia nel 2022 hanno registrato un'ulteriore contrazione portando il valore a 235 ml (riduzione del 19% rispetto al 2021). Rispetto invece al 2020 i confidi minori del campione analizzato nella ricerca hanno erogato il 57% in meno di garanzie sul credito (valore assoluto: - 315 milioni di euro di flussi).

Dalla ricerca emerge che tutti i confidi minori del campione presentano adeguatezza patrimoniale più che adeguata in relazione ai rischi assunti, ma la sostenibilità economica del core business è compromessa e i confidi minori non possono fare leva sulle attività non core. Infatti, le componenti non core del margine di intermediazione non sono sufficienti a compensare il rapporto Cost/Income delle attività core e i confidi minori a differenza dei maggiori non hanno la possibilità di migliorare la performance facendo leva sugli aspetti non core, ad eccezione dell'attività di investimento, che sì, contribuisce alla sostenibilità, ma nella maggior parte dei casi non è sufficiente a compensare l'inefficienza operativa.

Gli autori della ricerca sottolineano come in questa complicata fase storica – caratterizzata da contrazione del credito alle PMI e conseguente contrazione dei volumi di garanzie erogate, alto

costo della compliance per i confidi vigilati e sostanziale rigidità verso l'alto dei prezzi delle garanzie – i confidi vadano accompagnati nel percorso di ricerca di una sostenibilità economica.

D'altro canto, l'ondata di risorse pubbliche, che durante la pandemia ha rafforzato e costantemente rifinanziato il Fondo di garanzia per le PMI, ha incrementato il peso della garanzia pubblica sui prestiti a discapito della garanzia privata che invece è scesa nello stesso periodo dal 35% del 2019 al 15% del 2023. Questo ha fatto registrare, come visto, la diminuzione dei flussi di garanzia.

Inoltre, come si evince dai dati ufficiali di Banca d'Italia, a gennaio 2024, i prestiti alle imprese negli ultimi 18 mesi, hanno registrato una contrazione significativa dell'8%. Infatti, i prestiti alle imprese con oltre 20 addetti hanno toccato quota 557 miliardi di euro (erano 602 miliardi a giugno 2022) a fronte dei 107 miliardi di euro delle imprese fino a 20 addetti (erano 119 miliardi a giugno 2022) che rappresentano il 90% del totale delle "imprese attive" sul territorio italiano.

Questo trend riflette un contesto bancario in continua evoluzione, guidato da una regolamentazione sempre più stringente e prudentiale, come la nuova Capital Requirements Regulation, sui requisiti patrimoniali (votata dal Parlamento europeo lo scorso 24 aprile), che comporterà ulteriormente una trasformazione delle dinamiche tradizionali tra banche e imprese. Secondo l'osservatorio sulla desertificazione bancaria, il 42% dei comuni italiani non registra la presenza di sportelli bancari sul suo territorio, percentuale che potrebbe ulteriormente salire.

Pertanto, in questo scenario, il contributo dei Confidi emerge come una risorsa fondamentale per le imprese, soprattutto nei territori dove le banche riducono la loro presenza. Grazie alla loro capillare rete territoriale, i confidi agiscono da intermediari tra le imprese e le istituzioni finanziarie, semplificando il processo di ottenimento del credito e offrendo una gamma completa di servizi di consulenza finanziaria. Infatti, oltre a fornire garanzie per i prestiti, i Confidi sono in prima linea per fornire risposta alle esigenze di liquidità delle imprese, anche con la finanza complementare.

La nuova CRR attribuirà poi rinnovato valore alla garanzia dei Confidi, che torneranno a rivestire il ruolo di principali facilitatori nell'accesso al credito delle micro, piccole e medie aziende. Infatti, le banche potranno ridurre gli assorbimenti patrimoniali connessi alla concessione di prestiti in misura maggiore rispetto ad oggi.

Va comunque sottolineato che alcuni effetti positivi si stanno già registrando con la riforma del Fondo di Garanzia, entrata in vigore il 1° gennaio 2024, che sta offrendo un nuovo ruolo ai Confidi, soggetti mutualistici e senza scopo di lucro. Il ruolo dei confidi si dimostra, ancora una volta, determinante, essendo soggetti aggregatori di misure incentivanti europee, nazionali e regionali.

In questo scenario, è di notevole rilevanza portare a compimento la riforma del sistema normativo, appena avviata, relativo alla "Legge Confidi", in un mercato italiano delle garanzie che è profondamente mutato e in cui occorre supportare anche i confidi minori. Occorre una riforma legislativa che rilanci il sistema della garanzia mutualistica, che dovrebbe assicurare maggiore stabilità e una migliore sinergia tra risorse pubbliche e private. L'ampliamento del perimetro operativo dei confidi prospettato nella riforma, permetterà ai confidi di offrire alle imprese prodotti e servizi maggiormente aderenti alle loro rinnovate esigenze e dunque, di continuare a essere un punto di riferimento per il tessuto economico del Paese. Infatti, l'attività tipica di concessione di garanzie mutualistiche si accompagnerà alle altre attività, al momento riservate agli intermediari finanziari iscritti all'Albo ex art. 106 del T.U.B., superando i vincoli e le soglie operative vigenti, seppure mantenendo l'impossibilità di distribuzione degli utili.

E' su questo solco che FIDIT sta gettando le basi per lo sviluppo futuro della propria operatività, come meglio di illustrerà nelle attività avviate nella seconda parte del 2023 e che stanno proseguendo nel 2024.

SETTORE DI OPERATIVITA'

Anche nel corso del 2023, la società ha svolto, in via prevalente, l'attività di garanzia collettiva dei fidi ai sensi dell'articolo 13 del D.L. 30.9.2003 n. 269, convertito con modificazione dalla L. 24.11.2003 n. 326, concernente la disciplina quadro dell'attività di garanzia collettiva dei fidi.

Fidit ha inoltre svolto attività di prestazione di servizi connessi o strumentali a favore delle piccole e medie imprese associate nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

In particolare, per quel che riguarda i servizi connessi o strumentali, segnaliamo in primo luogo l'attività di assistenza e monitoraggio della situazione economica-finanziaria delle aziende attraverso report semestrali che illustrano l'andamento aziendale con evidenza dei punti di forza e debolezza, l'analisi di bilancio, la determinazione del rating, la programmazione finanziaria a mlt, l'assistenza nel rapporto con intermediari finanziari oltre alle azioni da porre in essere finalizzate al miglioramento, all'efficacia ed all'efficienza aziendale; tutti servizi svolti in modo propedeutico ad ogni verifica di affidabilità delle imprese associate e finalizzata al rilascio della garanzia e all'eventuale successiva erogazione dei finanziamenti, come meglio si descriverà in seguito.

Tra le attività accessorie previste dalla lett. c), comma 1 art. 12 del D. L.vo 13.08.2010, n. 141, rientrano anche quelle attività che permettono ai confidi di *“stipulare convenzioni con banche ed intermediari finanziari, finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese associate”*.

Infatti, anche nel corso del 2023, come già enunciato, accanto al rilascio delle garanzie, è proseguito il costante percorso di ricerca di partners per lo sviluppo della “finanza complementare al credito” e conseguente stipula di convenzioni di collaborazione con tali intermediari finanziari finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese associate ai sensi del richiamato Decreto Legislativo n. 141/2010, in particolar modo con gli operatori attivi nel mondo “fintech” e digital bank.

Prosegue infine, l'attività di erogazione di servizi ausiliari di assistenza e tutoraggio per il Microcredito in qualità di tutor autorizzato dall'Ente Nazionale per il Microcredito e in sinergia con Operatori di Microcredito, pur con riduzione dell'operatività per situazioni di criticità legale al funding da parte di questi intermediari.

3 Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio

Nel presente paragrafo, sono riportati i principali eventi che hanno caratterizzato l'evoluzione della società nel corso dell'esercizio 2023 che si chiude con un utile di euro 769.361 a fronte di un patrimonio netto di euro 10.038.995.

Gli ultimi anni sono stati anni del tutto straordinari a causa della pandemia e della guerra, in un contesto economico e di settore particolari, di cui descritto nei paragrafi precedenti; ma, nonostante ciò, la Società ha ulteriormente rafforzato la propria mission di sostegno alle necessità finanziarie delle imprese, rilasciando al sistema bancario tradizionale e anche complementare, la garanzia nella misura dell'80% con riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia.

Occorre sottolineare che la società ha continuato ad assumere una politica fortemente prudentiale sotto il profilo dell'assunzione di nuovi rischi di credito. Il CdA, per prudenza e mitigazione del rischio prosegue nella sua attività di indicazione strategica, nel valutare le pratiche di richieste in garanzia anche in base alla presenza della controgaranzia di MCC.

Inoltre, nel corso del 2023 la società ha fatto registrare un nuovo incremento, rispetto all'anno precedente, nel numero dei nuovi associati, ma soprattutto nel flusso delle garanzie rilasciate.

Il risultato economico registrato nel 2023 è diretta conseguenza di:

- A. Attività di rilascio delle garanzie in netta ripresa, nonostante appunto il contesto di mercato caratterizzato dalla disponibilità "illimitata" della garanzia pubblica offerta dal Fondo Centrale di Garanzia, grazie alle partnership instaurate nel tempo con gli istituti di credito, popolari e BCC, infatti, si è riuscito ad ottimizzare e integrare il sistema di garanzia mutualistica pubblico e privato e ancora di più lo sarà per il 2024 in seguito alla riforma del Fondo Centrale.
- B. Costante politica di razionalizzazione delle spese e dei costi operativi, che ha portato ad un netto miglioramento dell'indice di sostenibilità economica, preso in considerazione dalla procedura del Fondo Centrale di Garanzia.
- C. Incremento rilascio servizi connessi o strumentali alla garanzia, con particolare riferimento alla finanza agevolata.
- D. Chiusura attraverso accordi transattivi di posizioni di sofferenza che hanno generato sopravvenienze attive con la liberazione di fondi.
- E. Prosecuzione della prudentiale politica di accantonamento sul rischio delle garanzie prestate nonché sulle sofferenze di cassa/escussioni subite.
- D utilizzo della deroga sulla valutazione dei titoli non immobilizzati relativamente alla quale si rinvia alle informazioni fornite nella nota integrativa.

Fondo Centrale di Garanzia attestazione di "Confidi Autorizzato"

Il Consiglio di Gestione del Fondo Centrale di Garanzia, anche per il 2023 sulla base del bilancio approvato al 31.12.2022, ha concesso a Fidit, il rinnovo dell'autorizzazione prevista dalla parte XIV delle Disposizioni operative, approvate con decreto del MISE di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 12/02/2019, relativo all'approvazione delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale per le operazioni finanziarie a rischio tripartito.

POR Abruzzo FESR 2007-2013 ex Attività I.2.4

In ottemperanza all'art. 16 L.R. n. 10 del 27.01.2017 e con apposita convenzione sottoscritta a gennaio 2019, è stato definito il reimpiego dei fondi POR Abruzzo FESR 2007-2013 Attività I.2.4, *"Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI"* del POR Abruzzo FESR2007-2013, per un ammontare pari a euro 441.853 al 31.12.2021.

In seguito ad alcuni ritardi da parte dell'amministrazione pubblica, solo a fine maggio del 2021 è stata sottoscritta apposita appendice alla convenzione in seguito alla DGR n. 297 del 08.06.2020

che ha modificato la D.G.R. n. 705 del 28.09.2018 e che ha preso atto delle disposizioni contenute nel D.L. n. 23 del 08/04/2020 (DL Liquidità).

A tal proposito sono state sottoscritte due convenzioni bancarie, ma il termine per l'impiego dei fondi è stato fissato al 31.12.2023 e pertanto le somme non ancora impiegate, in seguito a rendicontazione, sono in fase di restituzione all'ente FIRA.

Fondi di prevenzione del fenomeno dell'usura

Anche nel corso del 2023, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base dell'operatività del Confidie sulle rendicontazioni presentate, ha attribuito a Fidit nuove e importanti dotazioni finanziarie ad incremento del fondo speciale antiusura ai sensi dell'art. 15 comma 2, lettera a) della L. 108/96, per un importo pari a euro 429.540,92.

In seguito alla legge di bilancio n.178 del 30.12.2020, a cui è seguita la circolare n.1/2021 del MEF, che ha introdotto l'erogazione di credito diretto fino ad un importo massimo per singola operazione di 40.000 euro a favore di micro, piccole e medie imprese, Fidit ha presentato la relativa domanda di autorizzazione all'Organismo dei Confidi Minore e di annotazione nell'Elenco di cui all'art. 112, comma 1 del Testo Unico Bancario.

L'OCM in data 18.09.2023, ha concesso a FIDIT, l'autorizzazione ad effettuare le operazioni di erogazione del credito (art. 1, comma 256, lettera c) della Legge n. 178/2020) e concedere finanziamenti alle PMI socie utilizzando il Fondo ex L.108/1996 art. 15 comma 2, costituito con apporti del MEF, operando in forza del combinato disposto dell'art. 15 della Legge 7 marzo 1996, n. 108 come modificato dalla legge 30 dicembre 2020, n.178 art. 1 commi 256 e 257. L'importo massimo per singola operazione è di 40.000 euro a favore di micro, piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario, come individuate ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettera a) della legge n. 108/1996 o dell'art. 1, comma 256, lettera a), della Legge n. 178/2020. L'intervento prevede per l'80% l'utilizzo delle risorse della Legge 108/1996 e di un cofinanziamento al 20% con risorse proprie del confidi erogante.

Le prime erogazioni avverranno nel corso del I semestre 2024 una volta implementata tutta la procedura.

Fondi MISE - Contributo ex Legge di Stabilità 2014

Relativamente al fondo di garanzia costituito con i contributi ex Legge di Stabilità 2014 art. 1 commi 54 e 55, ricevuti dal MISE a gennaio 2020, dell'importo di euro 764.692,96, si ricorda che per queste operazioni finanziarie non può essere richiesta la controgaranzia del Fondo L. 662 e stante il forte sostegno pubblico avviato con il Quadro temporaneo, è stato sempre di difficile il loro utilizzo con il sistema bancario nonostante i diversi tentativi di convenzionamento avviati con gli istituti di credito. Finalmente a maggio 2023, si è giunti alla sottoscrizione della convenzione con l'intermediario finanziario Evenfi Fintech SA, piattaforma di crowdlending autorizzata da parte della CNMV (regolatore spagnolo) come Piattaforma europea, in base al nuovo Regolamento sul Crowdfunding 2020/1503 dell'UE, che permette l'incontro tra domanda e offerta per quanto riguarda il fabbisogno di liquidità per PMI.

Tale collaborazione ha fatto registrare vantaggi notevoli in quanto permette alle piccole e medie imprese che hanno difficoltà ad accedere a risorse economiche in tempi brevi attraverso il tradizionale canale bancario, di "incontrare" possibili investitori. Evenfi rende il match tra

investitori e aziende possibile attraverso una piattaforma online e Fidit ha inoltre messo a disposizione solide garanzie avvalendosi del Fondo Rischi Monetario in questione.

Inoltre, per questi fondi nel 2022 è stata introdotta la rilevante normativa (art. 10-bis L. 28/3/2022 n. 25 -G.U. 28/3/2022 n. 73- di conversione del D.L. 27/01/22), che ha previsto la possibilità di utilizzare le risorse per concedere, oltre a garanzie e nei limiti di quanto consentito dalla normativa di settore applicabile, finanziamenti agevolati a piccole e medie imprese operanti in tutti i settori economici, previa autorizzazione da parte dell'OCM.

L'OCM in data 18.09.2023, ha concesso a FIDIT autorizzazione all'erogazione del credito ai sensi dell'art. 10-bis del decreto-legge 27 gennaio 2022 n.4. e annotazione nell'Elenco di cui all'art. 112, comma 1 del Testo Unico Bancario.

L'importo massimo per singola operazione è di 38.000 euro a favore di micro, piccole e medie imprese. L'intervento prevede per massimo l'80% l'utilizzo delle risorse della Legge di Stabilità e di un cofinanziamento minimo del 20% con risorse proprie di FIDIT, per cui non ci si può avvalere di strumenti di mitigazione del rischio a valere su risorse pubbliche, senza limiti di PD.

Le prime erogazioni avverranno nel corso del I semestre 2024 una volta implementata tutta la procedura.

Fondo PAR-FAS Regione Abruzzo

In relazione alle risorse assegnate a valere sul PAR FSC 2007-2013 Linea di azione I.2.2.a da parte della regione Abruzzo, si ricorda che l'ente regionale, con determina del 15.12.2016 ha richiesto la restituzione delle risorse assegnate e non utilizzate pari ad euro 721.587,04.

Già Confidi Adriatico in data 13.02.2017 ha presentato ricorso presso il TAR Abruzzo, sezione di Pescara, per l'annullamento, previa sospensiva, della determina avente ad oggetto la richiesta di restituzione delle somme assegnate e non impiegate in termini di garanzia.

Con ordinanza del 27.03.2017 il Tar Abruzzo ha sospeso l'atto impugnato e dopo diversi rinvii il 05.02.2018 il Tar ha dichiarato difetto di giurisdizione. Ad aprile 2018 la causa è stata riassunta dinanzi il tribunale ordinario di Pescara durante la quale la Regione Abruzzo ha eccepito l'incompetenza del Tribunale di Pescara in favore di quello dell'Aquila in quanto la Convenzione del 4.11.2014 prevede la competenza del Foro dell'Aquila mentre il successivo atto aggiuntivo del 28.07.2016 prevede la competenza del Foro di Pescara.

Nell'ultima udienza del 19.11.2019, relativa alla discussione sull'incompetenza territoriale del Giudiceadito, il Giudice ha concesso i termini di cui all'art. 183. In data 16.12.2019 sono state depositate le memorie e dopo vari rinvii, causa Covid, ad ottobre 2020, dinanzi il Tribunale dell'Aquila, è stata fatta la riassunzione della causa.

Si auspica la ripresa dell'attività di rilascio di garanzie a favore delle imprese abruzzesi associate a valere su tali fondi e che permetteranno il rilascio di garanzie per oltre 4 milioni.

Invece, per quanto riguarda la quota della riattribuzione di risorse già assegnate in precedenza, il termine per l'impiego di tali fondi è stato fissato al 31.12.2023 e pertanto le somme non ancora impiegate, in seguito a rendicontazione, sono state restituite all'ente regionale.

Avviso pubblico “Restart Fare Impresa”

FIDIT, in relazione all'avviso “Restart Fare Impresa” ai sensi della delibera CIPE 25/2018, è risultato aggiudicatario di un fondo rischi pari a euro 859.728,51, che è stato accreditato per l'80% il 05.12.2022.

L'obiettivo dell'intervento è stato quello di creare uno strumento a sostegno dell'accesso al credito delle Micro Piccole Imprese ricadenti nel territorio del cratere sismico aquilano 2009 (elenco approvato con decreto del Commissario delegato della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2009, n. 3, successivamente integrato dal decreto 17 luglio 2009, n. 11).

L'attenzione è stata rivolta a coloro che hanno difficoltà di accesso al credito attraverso la concessione di una garanzia “a primo rischio”, anche per la copertura della sola liquidità, abbinata alla concessione di un contributo in conto capitale per il rafforzamento patrimoniale.

Per l'impiego di tali fondi sono state sottoscritte due convenzioni, una con la Banca Popolare di Bari e l'altra con la BCC di Sangro Teatina.

Il termine per l'impiego di tali fondi è stato fissato al 30.06.2023 e pertanto le somme non ancora impiegate, in seguito a rendicontazione, sono state restituite all'ente regionale.

Dotazione di fondi rischi, diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da micro e piccole imprese, esclusivamente per il tramite di piattaforme di Lending.

Fidit a settembre 2020 ha partecipato all'avviso pubblico della Regione Puglia per l'intervento in garanzia a favore di piattaforme di lending in rete con i confidi minori non vigilati pugliesi denominata “Rete Confidi Puglia”. Con determinazione dirigenziale del 11/12/2020 n. 1075, la Rete si è aggiudicata n. 3 lotti per un totale di euro 900.000. Nel corso di questi anni, caratterizzati dalla pandemia e dalle disposizioni del Fondo Centrale di Garanzia delle piccole e medie imprese – legge 662/96 - ai sensi del Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del covid-19, che ha fatto registrare una “concorrenza” assoluta da parte del Fondo Centrale di Garanzia, tutti gli intermediari coinvolti ha rimandato l'operatività con la rete al termine delle disposizioni del Quadro temporaneo.

In questi anni, la rete costituita ha fatto registrare una riduzione del flusso di garanzie e vista la mancata volontà da parte degli altri confidi partecipanti alla rete, all'ingresso di altri confidi, persistendo al 31.12.2023, il mancato mantenimento del requisito minimo delle garanzie in essere di euro 150 mln, a gennaio 2024, la rete ha dovuto purtroppo rinunciare alla dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da micro e piccole imprese, esclusivamente per il tramite di piattaforme di Lending. L'auspicio è che tale dotazione possa essere comunque utilizzata con lo spirito di supportare la crescita e lo sviluppo dei Confidi minori Pugliesi.

Partecipazione Avviso “Fondo garanzia Mutualistica 2021-2027 – Azione 1.11” - Regione Puglia

Il 25 gennaio 2024 è stato pubblicato sul BURP n. 8, l'avviso per la presentazione di domande di accesso da parte di cooperative di garanzia e consorzi fidi, alla gestione del “Fondo garanzia mutualistica 2021-2027” da parte della Regione Puglia, per risorse complessive pari a 30 ml di euro a valere sul P.R. 2021/2027, suddivise in n. 15 lotti di 2 ml di euro ciascuno. Alla Gestione del Fondo sono ammessi i confidi vigilati, confidi minori e/o vigilati in avvalimento o che abbiano stipulato contratti di Rete, con o senza personalità giuridica, ai sensi del decreto-legge 10.02.2009

n. 5 convertito, con modificazioni, dalla legge 9.04.2009 n. 33 – finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia operativa dei confidi aderenti e che abbiamo comunque come soggetto capofila un confidi iscritto all'albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del T.U.B..

Fidit, ai fini anche della partecipazione a detto avviso pubblico, ha avviato contatti con il confidi vigilato Fidimpresa Italia, di matrice confindustriale aderente alla Federazione, con cui è stata creata la RETE CONFIDI INDUSTRIA, al fine di avviare un percorso di condivisione strategica nella prospettiva di costruire una rete di matrice confindustriale nazionale, volta a sviluppare la capacità innovativa e la competitività sul mercato di riferimento di ciascuno dei confidi anche nell'interesse delle imprese aderenti, oltre che per la partecipazione all'avviso per la gestione del fondo rischi citato.

Il “Programma di Rete” consiste tra l'altro nelle seguenti azioni: formulazione e condivisione di strategie, piani e procedure comuni con particolare riferimento alla gestione delle procedure di recupero in caso di default delle imprese beneficiarie; progettazione, realizzazione e condivisione di prodotti innovativi di garanzia o di altri prodotti/servizi finanziari, nonché forme per la loro distribuzione in favore delle imprese; potenziamento qualitativo delle strutture aziendali dei singoli confidi, valorizzando i patrimoni, le competenze e le capacità; rafforzamento del livello qualitativo del servizio di consulenza finanziaria di base, incluso l'ottenimento di agevolazioni pubbliche; efficientamento delle attività, anche in ragione di adempimenti previsti dalla legge; rafforzamento della capacità complessiva di accedere alle risorse dei vari programmi pubblici di agevolazione; definizione di standard e modelli di riferimento per la migliore e più vantaggiosa definizione di accordi di partenariato.

La domanda di partecipazione all'avviso è stata presentata in data 25.03.2024 e si è in attesa dell'esito dell'iter di valutazione delle istanze.

Ricerca di mercato, programmazione finanziaria e gestione della tesoreria

Il continuo e instancabile impegno di Fidit, nell'assistere al meglio i propri associati per una corretta gestione finanziaria della propria impresa, ha portato alla nascita nel 2023 di un nuovo progetto.

FIDIT ha promosso una ricerca di mercato nell'ambito della cultura manageriale, volta ad acquisire informazioni per poter migliorare la consulenza alle MPMI, attraverso l'offerta di idonei strumenti di pianificazione, programmazione finanziaria e di gestione della tesoreria e per cui è stato costituito un gruppo di lavoro, diretto dal Prof. Antonio Sofia, Direttore responsabile della rivista online SFC-Strategia Finanza e Controllo e Presidente nazionale di ASFIM.

Il progetto è stato avviato in sinergia con la Commissione Finanza strategica e mercati finanziari dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bari, allo scopo di rafforzare il proprio ruolo di consulente di management e di partner della crescita delle aziende, capace di fornire i giusti input e suggerimenti all'imprenditore e di accompagnarlo costantemente nello sviluppo del suo business.

Il metodo di raccolta dei dati in questa ricerca è basato su questionario per indagini di carattere quantitativo che è stato somministrato alle aziende associate a FIDIT e a cui hanno risposto circa 50 imprese e un questionario somministrato ai commercialisti a cui hanno fornito riscontro circa 150 professionisti.

Da entrambe le ricerche è emerso che c'è forte esigenza di supporto da un lato e di formazione dall'altro nell'ambito della pianificazione strategica e gestione della tesoreria.

Infatti, spesso, l'imprenditore tende ad essere irrimediabilmente concentrato sulla crescita del fatturato, e quindi a concentrarsi solo sulla prima riga di conto economico, senza prestare la dovuta attenzione a ciò che accade nella "parte bassa" del conto economico (Ebitda/Ebit) nonché agli effetti in termini di situazione finanziaria (cassa). Il detto anglosassone "Turnover is vanity, profit is sanity but cash is reality" ovvero: "il fatturato è vanità, l'utile d'esercizio è ragionevolezza ma la cassa è realtà" è vero per qualsiasi tipologia di azienda ma assolutamente adeguato anche e soprattutto per le PMI.

Il problema di fondo è rappresentato dal fatto che le aziende spesso non hanno consapevolezza di quanto ammonti la marginalità che il fatturato sta generando. Diventa fondamentale introdurre strumenti che permettano all'imprenditore di valutare durante il corso dell'esercizio, la marginalità della propria azienda e che lo aiutino a valutare lo stato di salute. E' in questo che il Fidit e/o il consulente può fornire supporto determinante per evidenziare l'andamento dell'azienda e accompagnarlo nell'accesso al credito.

Per tutte queste ragioni, nel corso del 2023, si è dato avvio alla collaborazione con una piattaforma innovativa finalizzata a digitalizzare, ottimizzare la gestione della tesoreria aziendale e migliorare la solvibilità delle imprese.

Fidit, infatti, ha inteso supportare le proprie imprese associate per una corretta programmazione finanziaria a medio e lungo termine affiancata da una gestione della tesoreria anche attraverso la piattaforma digitale innovativa, con cui si potranno prevedere e gestire proattivamente al meglio gli accadimenti finanziari, dall'esecuzione dei pagamenti alla verifica degli incassi, al monitoraggio e trovare rapidamente la soluzione per una programmazione ottimale del cash flow. Questo può essere possibile solo ed esclusivamente aggiornando e monitorando costantemente l'analisi economica-finanziaria delle aziende a cui è stata rilasciata la garanzia permettendo di intraprendere eventualmente azioni correttive finalizzate a tutelare e consentire l'accesso al credito.

Alle imprese associate e garantite, viene messo a disposizione un portale digitale di servizi di carattere finanziario, con l'obiettivo di soddisfare numerosi bisogni: risparmiare il tempo speso nelle incombenze amministrative (fatturazione elettronica, riconciliazione automatica tra fatture attive/passive e incassi/pagamenti con collegamento al cassetto fiscale dell'Agenzia Entrate e al conto corrente bancario, controllo saldo IVA, movimenti finanziari ricorrenti, gestione crediti, trasmissione dati prima nota al commercialista ecc.) per poterlo dedicare alle attività più rilevanti per lo sviluppo dell'attività aziendale; digitalizzare e migliorare la gestione finanziaria, attraverso l'uso di strumenti altamente tecnologici e automatizzati, che sostituiscono i supporti cartacei o singoli file excel/word, e garantire così una migliore previsione dei flussi di cassa, la prevenzione dei problemi di liquidità e un più efficiente accesso al credito.

Il ruolo di Fidit è quello di monitorare, per conto dell'impresa associata e assistita dalla garanzia, il budget di cassa a 90 giorni attraverso un sistema di allerta costituito da "semafori" e in caso di problemi di liquidità, il confidi sarà pronto ad intervenire e offrire all'imprenditore soluzioni di finanza adeguate.

Formazione

In prosecuzione con il progetto di cui al paragrafo precedente, Fidit, anche nell'ambito delle attività e finalità previste nel proprio statuto sociale e nell'ottica dell'educazione finanziaria, ha inteso avviare il progetto "FIDIT - ACADEMY FINANZA", con l'obiettivo di diffondere la cultura finanziaria nelle imprese associate, mettendo a loro disposizione un'offerta mirata e integrata di attività di alta formazione in ambito finanziario diretti dal prof. Antonio Sofia (es. corsi, master, seminari, ecc...), e in particolar modo tesa ad accompagnare gli imprenditori nello sviluppo di un adeguato processo di gestione della tesoreria aziendale e in grado di fare elevare le competenze necessarie a gestire le imprese in maniera "evoluta".

Il percorso formativo, che ha preso avvio nella seconda parte del 2023 con inizio lezioni a febbraio 2024, è stato organizzato in sinergia con due istituti di credito partners, ed è dedicato alla formazione dei gestori bancari small business, del personale interno di FIDIT, dei consulenti esterni e delle aziende associate che hanno attivato il servizio di tesoreria per rafforzare le loro competenze interne e il rapporto di fiducia e collaborazione avviato con FIDIT.

Gestione del rischio di credito

Fidit prosegue costantemente il percorso di individuazione e sottoscrizione di sempre nuove convenzioni con gli Istituti di Credito tradizionali, ma soprattutto con altri intermediari finanziari e soggetti operanti nel settore finanziario, come fintech, digital bank, piattaforme di lending crowdfunding, finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese associate.

Come indicato nel paragrafo relativo al fondo rischi MISE - Contributo ex Legge di Stabilità 2014, nel corso nel 2023 si è definita operatività con la piattaforma Evenfi di lending crowdfunding, una forma di raccolta di capitali che permette agli imprenditori di ottenere la liquidità necessaria per avviare un nuovo progetto o per sostenere le esigenze economiche di una PMI in pochissimo tempo. Le richieste di finanziamento vengono caricate su piattaforme online dedicate attraverso le quali gli investitori interessati al progetto contribuiscono nella misura desiderata. "Raccogliere denaro" per un'azienda attraverso il lending crowdfunding presenta numerosi vantaggi:

- rappresenta un'alternativa al canale bancario tradizionale a cui spesso le PMI faticano ad accedere e permette di evitare le tempistiche più lunghe generalmente richieste dagli istituti di credito per erogare finanziamenti;
- assicura l'ottenimento della somma di denaro desiderata in 7/10 giorni.

Inoltre, accanto all'attività di rilascio di nuove garanzie, sono stati effettuati rinnovi, ristrutturazioni del credito, richieste di sospensione e allungamenti.

Sulle garanzie rilasciate la cooperativa ha utilizzato la controgaranzia del Fondo Centrale per beneficiare della riduzione dei rischi, ad eccezione di pochi casi e di fondi pubblici che non prevedono la cumulabilità.

Politiche di gestione del portafoglio titoli al fine di massimizzare la redditività del capitale investito

Fidit ha in essere da diversi anni convenzione con la società Star Asset Management per una migliore gestione dei fondi rischi con particolare riferimento alle eccedenze non vincolate alle garanzie. Tale società, infatti, negli anni ha effettuato accurate analisi e ricerche macroeconomiche e finanziarie in grado di orientare al meglio le scelte operative di investimento di FIDIT, a cui

viene offerta un'informazione necessaria per individuare nei mercati le migliori strategie operative di investimento attraverso una gestione interna di trading on-line quotidiano da parte della responsabile dell'amministrazione.

Fidit nel 2022, si è avvalsa della deroga di cui all'art. 45 comma 3 DL 21/06/2022 n. 73 convertito in Legge 4 agosto 2022, che ha comportato nel bilancio la mancata iscrizione di una svalutazione di euro 936 mila. Tale deroga è stata riconfermata anche per il 2023 e Fidit ha optato per tale scelta pur avendo conseguito un utile di bilancio superiore al valore della minusvalenza latente di circa 679 mila; tale scelta è motivata dalle aspettative di ripresa dei corsi dei titoli a più lunga scadenza in vista dei tagli del costo del danaro attesi nel breve periodo.

Anche se nel corso del 2023 si sono presentate scarse opportunità sul mercato dei Btp domestici, si è approfittato pertanto, in ottica strategica di portafoglio, per porre in essere gradualmente riposizionamenti, a favorevoli livelli di rendimento e prezzi di mercato, mantenendo tuttavia una sostanziale stabilità allocativa.

A fine anno, la gestione del portafoglio titoli del Confidi ha rilevato un incremento di utili da negoziazione e ha iniziato a percepire interessi attivi sulla componente di portafoglio investita. Allo stesso tempo, il portafoglio ha visto ridurre l'impatto negativo della valutazione complessiva di mercato, registrando riprese di valore rispetto al 2022 pari al 13% circa. Al contempo, pur non rinunciando alla maturazione della componente interessi che insiste sul portafoglio, l'attività di gestione ha ampliato la gamma di strumenti utilizzati, sia con un obiettivo di attenuazione del rischio e del *drawdown* del portafoglio, sia con l'obiettivo di sfruttare nuove leve di performance, compatibili con il profilo di rischio e la policy del Confidi. Nel dettaglio, si è fatto ricorso all'utilizzo di Etf e fondi su indici e settori del comparto azionario e di Etf obbligazionari, quali strumenti di copertura del portafoglio in titoli di Stato. Tali strumenti quotati contribuiscono ad una migliore ed efficiente gestione e diversificazione del portafoglio.

Accordi convenzionali con gli Istituti di credito

È proseguita, anche nell'esercizio 2023, la costante dinamica di progressiva contrazione dell'incidenza del credito deteriorato sull'importo totale dei crediti di firma in essere, azione avviata negli ultimi anni dalla cooperativa.

Fidit ha infatti definito, a partire dal 2017, diversi accordi convenzionali e transattivi, anche per singole posizioni, relativamente a sofferenza di firma e/o inadempienza probabile con i diversi istituti di credito nonché società di recupero e vale a dire: Banca Caripe (Alicudi), Bcc Massafra, BPER, Banca Popolare di Bari, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Bcc Sangro Teatina, Banca Popolare Pugliese e Banca Nazionale del Lavoro che include Artigiancassa, Unicredit, SPV Project, POP NPLS, Aporti, Amco, IQERA/BNL, Siena NPL/Cerved, Siena NPL/Dovalue, Berenice, Groggu, Sirio, Leviticus, Arizona, MB Credit Solution e Ifis.

Alcuni accordi sono stati chiusi nel I trimestre 2024 e altri sono in via di definizione.

Piano di recupero per i crediti di cassa

Un importante punto del piano strategico di sviluppo di Fidit è relativo al recupero dei crediti rinvenienti dalle escussioni già pagate ai vari istituti di credito e che quindi vedono Fidit, in via surrogatoria, creditori nei confronti dei soci inadempienti e dei loro garanti.

Si tratta di un'attività seguita direttamente dall'ufficio legale di Fidit che mira ad accompagnare e sollecitare costantemente il lavoro svolto dagli analoghi uffici degli istituti di credito per permettere un'azione di recupero più tempestiva e mirata all'efficienza e all'efficacia.

Gestione dei reclami

La cooperativa segue un'apposita procedura per gestire eventuali contestazioni proposte dai clienti/soci. La procedura è gratuita ed il reclamo può essere inviato sia per posta ordinaria all'indirizzo dedicato, sia per posta elettronica all'indirizzo PEC.

Durante il 2023, come negli anni precedenti, non sono pervenuti reclami.

Antiriciclaggio

Nel corso del 2023 è stato rispettato l'obbligo di adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e della conservazione dei dati attraverso un A.U.I. (secondo il Provvedimento del 23/11/2009 contenente Disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico, le modalità semplificate di registrazione di cui all'art. 37, commi 7 e 8 del d. lgs n. 231 del 21/11/2007) e della relativa documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa.

Non sono state rilevate, per l'anno analizzato, operazioni sospette e, pertanto, non è stata necessaria l'applicazione delle sanzioni finanziarie internazionali antiterrorismo e contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa.

Il 05/10/2023 la risorsa preposta alla funzione Antiriciclaggio, tutto il personale dipendente di Fidit e i membri del CdA e del Collegio Sindacale, hanno seguito un corso di formazione organizzato dalla Federazione Federconfidi unitamente ad Assoconfidi, dal titolo "Antiriciclaggio" e tenuto dalla società GR Consulting il cui relatore è stato il dott. Giuseppe Roddi.

Durante il corso sono stati forniti approfondimenti e chiarimenti in merito all'apparato organizzativo, le procedure, i tre livelli di controllo, con particolare riferimento alla situazione dei confidi minori, l'adeguata verifica della clientela, l'identificazione, la segnalazione delle operazioni sospette e i nuovi indici di anomalia, con le sanzioni penali e amministrative.

Per il prossimo anno saranno rispettati gli obblighi formativi previsti dalla normativa antiriciclaggio con la specifica preparazione del personale a più diretto contatto con la clientela e di quello addetto alla funzione.

Inoltre, in seguito all'entrata in vigore delle Disposizioni di Banca d'Italia del 1.8.2023 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni, dalle quali sono stati esclusi i confidi minori, in attesa di nuove disposizioni da parte dell'organismo OCM, il CdA di Fidit ha definito di procedere nel corso del 2024 ad un generale assessment della compliance di Fidit s.c.p.a., con suggerimenti operativi, per quanto concerne l'antiriciclaggio, ma che includerà anche la trasparenza bancaria-finanziaria, antiusura e protezione dei dati personali.

Infine, il Consiglio di amministrazione provvederà a riesaminare periodicamente gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio al fine di verificarne l'adeguatezza ed efficacia, adottando – se del caso – opportune azioni correttive.

Direttiva Whistleblowing

Il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 63 del 15 marzo 2023, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 nota come “Direttiva Whistleblowing”, ha ad oggetto la protezione delle persone che segnalano attività illecite o fraudolente di cui hanno notizia durante l'esercizio della propria attività lavorativa, in violazione del diritto dell'Unione e del diritto nazionale poste in essere all'interno di un'organizzazione pubblica o privata, purché basate su fondati motivi e lesive dell'interesse pubblico o dell'integrità dell'Ente. Tale Decreto ha abrogato e modificato la disciplina nazionale previgente, racchiudendo in un unico testo normativo il regime di protezione.

L'ambito di applicazione della nuova disciplina ricomprende, oltre al settore pubblico, anche quello privato, e per quest'ultimo devono essere presi in considerazione tre ulteriori criteri:

1. la dimensione dell'Ente:
 - a. società private con più di 250 dipendenti per cui la normativa trova già applicazione dal 15 luglio 2023;
 - b. società private con più di 50 dipendenti per cui la normativa dovrà essere applicata a partire dal 17 dicembre 2023.
2. Le società operanti nei settori “sensibili”, che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione di cui alle parti IB e II dell'allegato anche se nell'ultimo anno non hanno raggiunto la media dei 50 lavoratori. Tra gli altri rientrano, in via generale i settori obbligati a rispettare la normativa di prevenzione del riciclaggio e, in particolare, anche settore bancario, del credito.
3. Le società che adottano modelli di organizzazione e gestione previsti dal D.Lgs. 231/2001 anche se nell'ultimo anno non hanno raggiunto la media dei 50 lavoratori.

Per tutte le caratteristiche appena enunciate, rientrano in tale ambito di applicazione sia i Confidi vigilati che minori, in quanto operanti in un settore particolarmente attenzionato dal D.lgs. 24/23, ricadendo nell'ambito di applicazione della norma a prescindere dal criterio quantitativo del numero dei dipendenti in organico.

Fidit si è opportunamente adeguato, definendo tutti i requisiti organizzativi e tecnici, anche con l'approvazione del “Regolamento per la gestione delle segnalazioni whistleblowing”, con la consulenza della società Grant Thornton all'interno del gruppo di lavoro creato in Federconfidi. Pertanto, il gestore del canale delle segnalazioni in ambito Whistleblowing, di cui all'articolo 4, comma 2, del D.lgs. 24/23, deputato a svolgere le attività di cui all'art. 5, è la Funzione aziendale AREA LEGALE dotata di autonomia e di adeguata formazione rispetto al ruolo ricoperto, nonché è stata individuata una struttura a supporto del Gestore della segnalazione nella FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO.

Entrambe le figure preposte, nonché il personale interno del confidi, il CdA e il Collegio Sindacale, hanno svolto idoneo corso di formazione in materia in data 04.03.2023.

Invece, con riferimento all'utilizzo della piattaforma informatica la gestione è stata affidata a ISWEB spa.

Sistema di allert in materia di Crisi d'impresa (D. lgs. 14/2019 in attuazione della L.155/2017 e successive modifiche e integrazioni) e adeguati assetti

La crisi economica degli ultimi anni ha determinato diversi interventi del legislatore sulle procedure concorsuali, con la finalità di sostenere i tentativi delle aziende in difficoltà di rimanere

operative sul mercato, evitando il fallimento. Infatti, la prima riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza è stata realizzata dal decreto legislativo n. 14 del 2019, attuativo di una ampia delega conferita al Governo dalla legge n. 155 del 2017, successivamente, la legge n. 20 del 2019 ha consentito l'emanazione di decreti legislativi integrativi e correttivi della riforma, concretizzatasi nell'adozione del decreto legislativo n. 147 del 2020. Ulteriori modifiche del Codice sono state previste dal PNRR, che colloca la riforma delle procedure di insolvenza tra gli interventi prioritari da effettuare in materia di giustizia; in tale ambito, con il decreto legislativo n. 83 del 2022, il Governo italiano ha provveduto a dare attuazione alla Direttiva (UE) 2019/1023 e ha fatto confluire nel Codice le disposizioni sulla composizione negoziata della crisi, introdotte dal decreto-legge n. 118 del 2021. Il Codice è definitivamente entrato in vigore il 15 luglio 2022, quasi due anni dopo rispetto alla data inizialmente prevista (15 agosto 2020), che è stata più volte differita anche a causa della crisi economica determinata dall'epidemia da Covid-19.

Pertanto, Fidit, in ottemperanza alla normativa esposta, ha prontamente adottando misure idonee per l'individuazione delle soglie di allerta e precisamente in ciascuna seduta del CDA viene presentato l'aggiornamento del budget semestrale di cassa, in grado di valutare e monitorare costantemente il flusso finanziario della gestione caratteristica ma anche di quella straordinaria e allo stato attuale non si segnalano criticità.

Disposizioni europee in materia ESG: Environmental (ambiente), Social e Governance

Con i nuovi standard europei per la rendicontazione della sostenibilità (Esrs) l'Unione Europea chiede alle imprese un maggiore impegno nel valutare nei rendiconti i rischi e gli impatti sulla sostenibilità della loro attività.

Richiedendo l'uso di standard di valutazione comuni, l'obiettivo è garantire che le imprese riportino nei loro bilanci informazioni comparabili e affidabili sulla sostenibilità, in linea anche con i nuovi metodi di valutazione del rating bancario basati su investimenti aziendali rispettosi dell'ambiente e del clima.

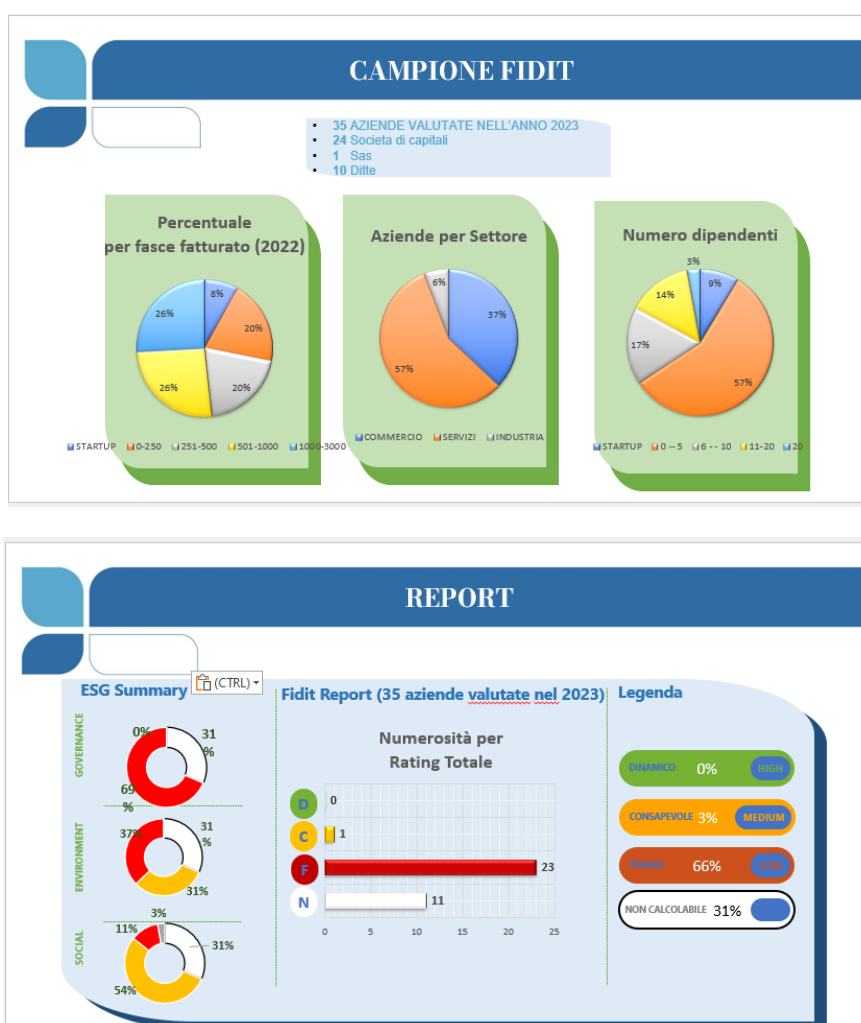
L'introduzione degli Esrs prevede infatti un profondo cambiamento dei modelli di business ma facilita, tra le altre cose, l'accesso al mercato dei capitali. E' infatti richiesto con sempre maggiore frequenza di dimostrare al sistema bancario che l'impresa è in grado di guidare il mutamento e la transizione verso la sostenibilità attraverso forme innovative di gestione, volte a un aumento dell'affidabilità e delle competitività dell'organizzazione. Tale attitudine è destinata ad essere sempre più premiante in termini di merito di credito per accedere al credito bancario anche sulla base dei fattori ESG i quali possono incidere notevolmente sulla performance finanziaria quindi anche sulla solvibilità delle imprese affidate.

Per quanto concerne il ruolo dei confidi, in questa transazione epocale, per il ruolo storico dagli stessi assunto sul mercato, hanno le potenzialità per recitare una parte importante nello sforzo di "divulgazione culturale" presso le imprese. I confidi lo possono fare sia con informazioni mirate, sia offrendo strumenti di assessment per valutare la performance ESG delle imprese e servizi per individuare le possibili aree di miglioramento.

Per tale ragioni, FIDIT, oltre ad aver avviato un proprio percorso di introduzione nelle proprie policies di elementi di valutazione del rischio ESG, ad esempio l'erogazione di corsi di formazione per i propri dipendenti con un cospicuo numero di ore e altamente professionalizzanti, formalizzazione di politiche e procedure in merito all'antiriciclaggio, adesione ad iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile, introduzione di premi di risultato e aumento livelli contrattuali

dei propri dipendenti, introduzione di misure di conciliazione famiglia-lavoro. Inoltre, Fidit si è impegnata in attività di formazione/informazione a favore delle imprese per diffondere la conoscenza delle tematiche ESG.

Nel corso del 2023, Fidit ha introdotto un questionario atto a raccogliere informazioni chiare e attendibili sulle performance ESG delle aziende affidate anche di dimensioni minori. Informazioni che, nel medio periodo, concorreranno alla valutazione complessiva del rischio delle imprese, soprattutto per quanto riguarda l'esposizione ai rischi climatici e ambientali, e potranno condizionare l'accesso al credito. In prima battuta si è inteso realizzare un monitoraggio del mercato per comprendere sensibilità, interventi, posizionamento delle imprese associate e garantite rispetto alla compliance ESG, da cui sono emersi i risultati di seguito rappresentati:



Da questa piccola ricerca di mercato è emerso che un'alta percentuale (98%) di aziende complessivamente si trova in uno stato di inadeguatezza o assoluta inconsapevolezza in termini ESG e più precisamente:

- il 14% assoluta inadeguatezza rispetto agli adeguati assetti, al risk management, modello generale di organizzazione;
- il 30% circa di aziende sensibili al tema ambientale. Applicazione di soluzioni nelle politiche energetiche, consumi idrici, impatto ambientale in genere;

- il 54% delle aziende consapevoli rispetto ai problemi sociali, alle norme di tutela della persona e alle questioni etiche e morali con forte impatto dello smart working.

Il Presidente ha partecipato tra l'altro al 2° Forum nazionale ESG2030 svoltosi a Roma lo scorso 18 aprile 2024, durante l'evento è stata rappresentata l'esperienza di Fidit.

Altro livello di intervento sarà finalizzato alla strutturazione di un'offerta di prodotti e servizi a supporto delle imprese che intendono effettuare investimenti per migliorare la propria performance di sostenibilità. I confidi infatti hanno già introdotto un questionario atto a raccogliere informazioni chiare e attendibili sulle performance ESG delle aziende affidate anche di dimensioni minori. Informazioni che, nel medio periodo, concorreranno alla valutazione complessiva del rischio delle imprese, soprattutto per quanto riguarda l'esposizione ai rischi climatici e ambientali, e potranno condizionare l'accesso al credito

4 La situazione economico patrimoniale della società ed andamento della gestione nel corso dell'anno.

Come già riportato nei precedenti capitoli, il 2023 ha prodotto il risultato positivo di esercizio per euro 769.361.

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: <i>su crediti verso clientela</i> <i>su titoli di debito</i>	105.663	98.050
20	Interessi passivi e oneri assimilati di cui: <i>su debiti verso la clientela</i> <i>su debiti rappresentati da titoli</i>	-40.092	-18.386
30	Margine di interesse	65.571	79.664
40	Commissioni attive	221.778	175.938
50	Commissioni passive	-5.142	0
60	Commissioni nette	216.636	175.938
70	Dividendi e altri proventi		
80	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	24.216	3.071
90	Margine di intermediazione	306.423	258.673
100	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-1.053.441	
110	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	2.366.797	420.066
120	Risultato netto della gestione finanziaria	1.619.779	678.738
130	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale di cui:</i> <i>salari e stipendi</i> <i>oneri sociali</i> <i>trattamento di fine rapporto</i> <i>altre spese per dipendenti</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	-814.633 -198.481 -59.663 -13.153 -17.191 -526.145	-788.077 -207.248 -58.101 -22.549 -6.667 -493.512
140	Accantonamenti per rischi e oneri		
150	Rettifiche/risprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.363	-3.561
160	Altri proventi di gestione		
170	Altri oneri di gestione		
180	Costi operativi	-816.996	-791.638
190	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		
200	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		
210	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	802.783	-112.900
220	Proventi straordinari	31.945	189.963
230	Oneri straordinari	-54.084	-30.333
240	Utile (Perdita) straordinario	780.643	46.730
260	Imposte sul reddito dell'esercizio	-11.282	-11.634
270	Utile (Perdita) d'esercizio	769.361	35.096

Dallo schema di conto economico si evince un ***marginale di interesse*** è leggermente diminuito segnale della situazione ancora turbolenta dei mercati. Le ***commissioni nette*** pari ad euro 216.636 sono aumentate rispetto all'anno precedente risultato dell'incremento dell'attività di garanzia.

Il ***marginale di intermediazione*** è aumentato per effetto dei maggiori profitti ottenuti dalle operazioni finanziarie realizzate soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno. Si precisa che il margine di intermediazione beneficia dell'effetto positivo generato dalla mancata rilevazione delle minusvalenze latenti sul portafoglio titoli nel presente bilancio per effetto del ricorso anche nel 2023 alla deroga concessa dalla normativa in vigore; per maggiori dettagli si rinvia alle specifiche sezioni della nota integrativa.

Il ***risultato netto della gestione finanziaria*** è aumentato rispetto all'anno 2022 effetto delle riprese di valore sugli accantonamenti.

I ***costi operativi*** hanno subito un lieve aumento rispetto all'anno precedente, conseguenza di una riduzione complessiva dei costi generali e di un incremento dei costi connessi all'attività di comunicazione e marketing, ma prosegue il processo di ristrutturazione ed efficientamento del Confidi avviato dalla nuova governance a fine 2017.

Il ***costo del personale*** complessivo è stato di euro 288.494.

I ***costi di gestione*** ammontano a euro 526.145.

Riguardo alla situazione patrimoniale della cooperativa si descrivono di seguito i principali dati.

L'attivo dello stato patrimoniale al 31.12.2023 ammonta ad euro 27.546.936.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	361.752	281.112
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari	20.960.392	20.816.359
	a) a vista		
	b) altri crediti	20.960.392	20.816.359
30.	Crediti verso la clientela	503.934	1.652.462
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	4.745.055	5.181.385
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	100.398	100.432
60.	Partecipazioni	22.250	22.250
80.	Immobilizzazioni immateriali	0	0
90.	Immobilizzazioni materiali	3.183	5.548
100.	Capitale sottoscritto non versato di cui	0	0
110.	Azioni o quote o quote proprie	0	0
120.	Attività fiscali	1.357	105
	a) correnti	1.357	105
	b) differite		
130.	Altre attività	848.308	987.387
140.	Ratei e risconti attivi:	307	307
	a) ratei attivi		
	b) risconti attivi	307	307
	Totale Attivo	27.546.936	29.047.347

Il **Patrimonio netto** della società è pari ad euro 10.038.995.

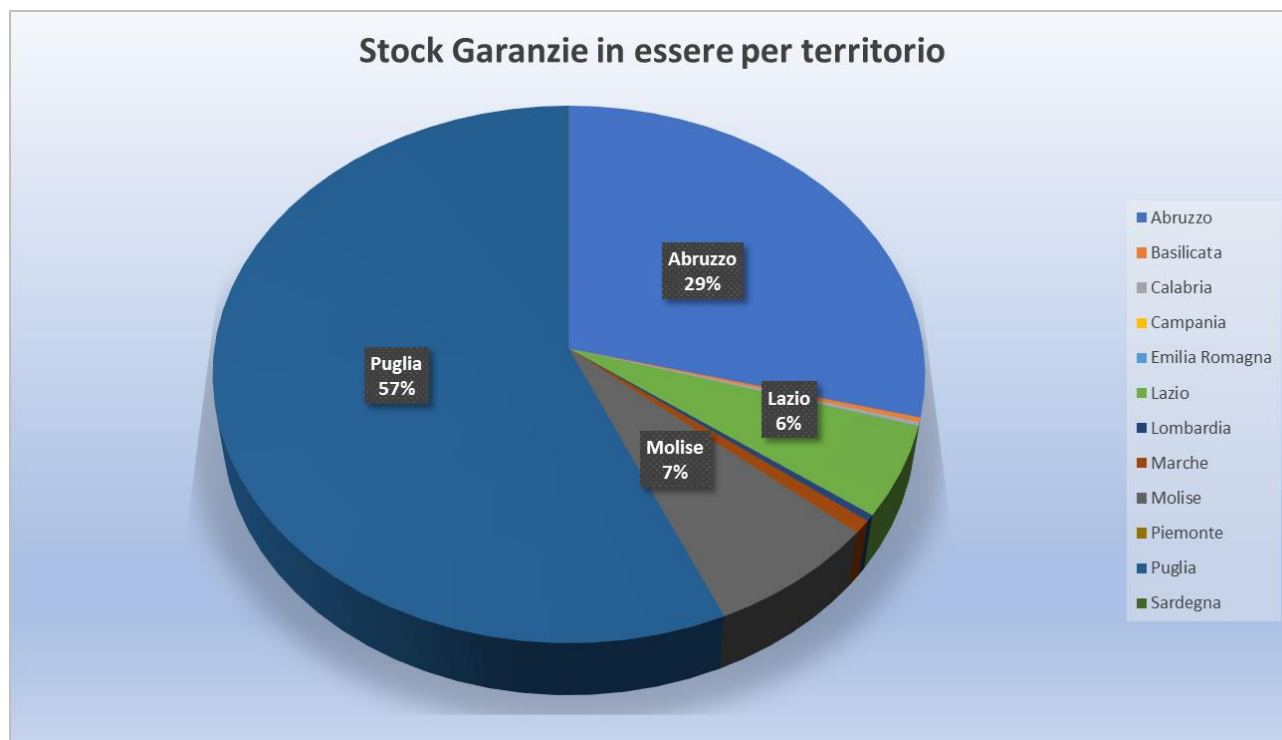
Il **Capitale sociale** al 31.12.2023 è pari a euro 16.167.147.

Al 31 dicembre 2023 il totale dello stock di garanzie in essere è pari ad un valore complessivo di Euro 49.668.000, mentre il flusso delle garanzie rilasciate nell'arco dell'anno 2023 è stato pari a euro 5.032.204, in netto incremento rispetto allo scorso anno.

L'importo medio delle operazioni garantite è risultato di circa 100.000 euro, assicurando una positiva granularità al portafoglio della cooperativa e, quindi, una maggiore frammentazione e una riduzione del potenziale rischio di credito.

Di seguito la tabella dello stock di garanzie in essere distinte per territorio:

Territorio	n. operazioni	Garanzie in essere
Abruzzo	485	€ 14.434.756
Basilicata	2	€ 127.419
Calabria	2	€ 106.465
Campania	1	€ 2.334
Emilia Romagna	2	€ 17.426
Lazio	9	€ 2.718.719
Lombardia	4	€ 187.156
Marche	9	€ 387.758
Molise	120	€ 3.600.625
Piemonte	1	€ 600
Puglia	455	€ 28.070.201
Sardegna	1	€ 14.541
Totale	1.091	€ 49.668.000



Di seguito invece è illustrata la tabella dello stock di garanzie in essere distinte per settore di attività sulla base del codice Ateco 2007:

Settore codice Ateco	Garanzie in essere al 31/12/2023
A-AGRICOLTURA	€ 1.119.818
C-MANIFATTURIERO	€ 6.410.699
E-FORNITURA ACQUA	€ 606.080
F-COSTRUZIONI	€ 5.966.707
G-COMMERCIO	€ 9.487.707
H-TRASPORTO	€ 1.004.840
I-RISTORAZIONE E ALLOGGIO	€ 3.442.621
J-INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	€ 359.772
K-ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	€ 108.489
L-ATTIVITA' IMMOBILIARI	€ 728.669
M-ATTIVITA' PROFESSIONALI	€ 668.465
N-NOLEGGIO E SERVIZI SUPPORTO	€ 1.1571.796
P-ISTRUZIONE	€ 52.778
Q-SANITA' E ASSISTENZA	€ 1.264.351
R-ATTIVITA' ARTISTICHE	€ 419.181
S-ALTRE ATTIVITA' SERVIZI	€ 16.870.027
TOTALE	€ 49.668.000



Lo stock delle garanzie in essere si è concentrato per il 34% nel settore altre attività di servizi, per il 19,10% nel settore commercio, per il 12,90% nel settore manifatturiero e per il 12% nel settore delle costruzioni.

Relativamente invece alla base associativa, al 31.12.2023 i soci erano 9037 con n. 135 nuove iscrizioni nel corso dell'anno, e n. 17 per recessi.

Gestione rischi

Come ormai dimostrato nell'ultimo quinquennio uno strumento idoneo a sostenere le valutazioni sulla probabilità di accadimento e le stime di grandezza degli accantonamenti, è rappresentato dai dati storici aziendali o track record della cooperativa. Basare, infatti, il costruito valutativo su fatti della medesima natura, già verificatisi e in quanto tali assolutamente non discutibili, equivale a giudicare la probabilità dell'evento "verosimile o ammissibile in base a motivati argomenti abbastanza sicuri".

Questo vale in particolar modo per la stima degli accantonamenti riferiti alle sofferenze di firma e dicassa come meglio si descriverà di seguito.

Nella costante continuità di un estremo rigore di gestione, a tali criteri, che prendono appunto in considerazione il track record della cooperativa, si sono aggiunte le valutazioni dei rischi derivanti dall'attuale contesto economico generato dall'emergenza Covid 19 e dalle guerre in Ucraina e Palestina.

Inoltre, sulle garanzie rilasciate, nella maggior parte dei casi, la cooperativa ha utilizzato la controgaranzia del Fondo Centrale per beneficiare della riduzione dei rischi.

Pertanto, gli accantonamenti a presidio dei rischi di credito sono stati effettuati con i seguenti criteri:

- Sofferenze di cassa: Per queste posizioni si è considerato il dato statistico aziendale dell'ultimo triennio 2021-2023, relativo ai recuperi effettuati sui singoli debitori e i loro garanti. Grazie infatti alla gestione proattiva del personale interno dell'area legale, l'importo totale dei recuperi effettuati nel triennio è stato di circa euro 500.000. Pertanto, per le posizioni ordinarie è stato previsto un accantonamento pari all'95% che ampiamente copre il rischio in quanto il residuo 5% è adeguatamente recuperabile nel giro di un triennio con le diverse attività esecutive che vengono intraprese.

- Sofferenze di firma: anche per queste posizioni sono stati opportunamente considerati i dati storici aziendali o track record della cooperativa relativamente alla percentuale del "sacrificio" complessivo, mediamente sopportato nell'ultimo triennio dal Confidi nella chiusura degli accordi convenzionali con gli istituti di credito a fronte delle pretese di escussione avanzate.

Dunque, sempre in via prudenziale, per le sofferenze ordinarie, che rappresentano la maggiorparte dello stock delle garanzie deteriorate, è stato previsto un accantonamento pari al 35%, come per il 2022. Perciò il tasso di copertura medio delle sofferenze di firma è pari al 40% considerando anche le convenzioni cappate o segmentate, i fondi antiusura e quelle controgarantite da MCC.

Relativamente alle *escussioni provvisorie*, così come disciplinato nelle convenzioni di riferimento, è bene chiarire che queste presentano due aspetti diversi. La prima rappresentazione, si manifesta nello stato patrimoniale attivo del bilancio di Fidit, unicamente come mero giroconto da fondi bancari disponibili a conti indisponibili (poste a collaterale). Mentre la seconda, poiché sono a fronte di sofferenze di firma - poste quindi extrabilancio – influenzano solo i fondi rischi per escussioni subende. Con specifico riferimento alle transazioni chiuse nei primi mesi del 2024 (CERVED -SIENA NPL) si è effettuato l'accantonamento secondo le percentuali di definizione di tali accordi.

- Inadempienze probabili: il rischio di dover essere escussi a fronte di tale categoria di garanzie in deterioramento è stato valutato pari al 30%, raggiungendo un tasso di copertura medio delle inadempienze pari al 23% in quanto in quanto per le sole posizioni per le quali Fidit ha richiesto e ottenuto la controgaranzia da parte del Fondo di garanzia per le PMI non si è ritenuto di accantonare alcun importo in considerazione dell'elevata percentuale della controgaranzia.

Anche per le posizioni garantite dal Fondo Antiusura si è ritenuto di non accantonare alcun importo. Con specifico riferimento alle transazioni chiuse nei primi mesi del 2024 (CERVED-SIENA NPL) si è effettuato l'accantonamento secondo le percentuali di definizione di tali accordi.

- Scaduto deteriorato: per queste posizioni è stato previsto un accantonamento pari al 6%. La percentuale di svalutazione media degli scaduti deteriorati è tuttavia del 3% in quanto per le sole posizioni per le quali Fidit ha richiesto e ottenuto la controgaranzia da parte del Fondo di garanzia per le PMI non si è ritenuto di accantonare alcun importo in considerazione dell'elevata percentuale della controgaranzia.

- Garanzie in bonis: per queste posizioni è stato previsto un accantonamento pari al 3%. La percentuale di svalutazione media è pari al 2% in quanto per le sole posizioni per le quali Fidit ha richiesto e ottenuto la controgaranzia da parte del Fondo di garanzia per le PMI non si è ritenuto

di accantonare alcun importo in considerazione dell'elevata percentuale della controgaranzia.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla Società La Società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla Società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni

La Società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

5. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

La Società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati corrisposti fitti passivi, per la sede di rappresentanza di Parabita, a favore dell'amministratore Giuseppe Leopizzi per euro 6.000.

La Società in ragione della propria attività intrattiene rapporti con i soci in ottemperanza alle condizioni

dettate da Regolamento Aziendale.

6. Principali rischi e incertezze

L'attività del Confidi costituita dal rilascio di garanzie viene costantemente monitorata nel corso dell'anno tramite l'analisi dei rischi al fine di garantirne una corretta copertura patrimoniale. Tutti i regolamenti e le procedure interne vengono periodicamente rivisti e se necessario aggiornati.

I potenziali rischi gravanti sul Confidi sono i seguenti:

- Rischio di credito (che comprende il rischio di controparte)

Il rischio di credito rappresenta la principale categoria di rischio per Fidit ed è legato potenzialmente alla possibile inadempienza o insolvenza della controparte.

Sulle garanzie rilasciate la cooperativa ha utilizzato la controgaranzia del Fondo Centrale per beneficiare della riduzione dei rischi, ad eccezione di pochi casi e di fondi pubblici che non prevedono la cumulabilità.

La valutazione di merito creditizio dell'impresa da garantire viene effettuata ormai da oltre un quinquennio con la "Piattaforma Tigran" di Modefinance, agenzia di rating autorizzata ad operare in tutta Europa (CRA e ECAI), piattaforma modulare e in cloud, consente di ridurre le tempistiche di analisi, i costi e le risorse, nella gestione dei rischi finanziari e nel miglioramento della strategia. La struttura modulare di Tigran ribalta il tradizionale approccio alla gestione del rischio di credito, offrendo una soluzione flessibile, che è stata adattata e completamente personalizzata alle esigenze di Fidit, ed è in grado di unire tutte le fasi del processo decisionale in un unico framework, dalla

pre-fattibilità e due diligence all'approvazione finale. Questa analisi è stata implementata anche con il report CERVED che offre un'analisi più dettagliata dell'aspetto qualitativo.

Inoltre, a partire dal 2023 è stato attivato il modulo integrativo ESG di Modefinance ed integrata la modulistica con un questionario dedicato a ciò.

Quindi l'analisi dei diversi fattori, sia quantitativi che qualitativi, consente di valutare il merito creditizio del socio/cliente, nonché di determinare il potenziale grado di rischio dello stesso.

Inoltre, l'attenzione posta alla gestione del rischio, il costante monitoraggio del credito, accanto alla valutazione della situazione economico e finanziaria dell'impresa garantita, consentono di monitorare e contenere la rischio del credito, oltre all'avvio di una serie di attività di "consulenza finanziaria" per il monitoraggio semestrale.

Fidit, infatti, supporta le proprie imprese associate per una corretta programmazione finanziaria a medio e lungo termine affiancata da una gestione della tesoreria, per aggiornare e monitorare costantemente l'analisi economica-finanziaria delle aziende associate, permettendo così di intraprendere eventualmente azioni correttive finalizzate a consentire l'accesso al credito e il monitoraggio del rischio di credito. L'attenzione, pertanto, è rivolta a tutto il processo di monitoraggio della qualità del credito, sia nella fase del controllo periodico dei pagamenti, che nella sua conseguente classificazione. Le registrazioni di tali variazioni vengono effettuate subito dopo l'approvazione dei passaggi di stato da parte del Consiglio di Amministrazione e annotate sul sistema gestionale interno.

Infine, per le analisi di credito diretto la procedura è stata integrata con la richiesta della PD Ecai da parte della società CERVED RATING AGENCY S.P.A..

- Rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Tale rischio è presidiato dal sistema dei controlli interni e dai controlli automatici del sistema informativo. L'esposizione del Confidi al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità.

- Rischio di mercato

La Cooperativa al momento non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede titoli con finalità di negoziazione, ma orientati alla realizzazione di un rendimento finanziario e non speculativo.

- Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività appartenenti alla medesima area geografica.

Per fronteggiare i rischi connessi all'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio il Confidi persegue una politica creditizia di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree e verso molteplici settori di attività (commercio, artigianato, servizi, industria, agricoltura, turismo).

- Rischio strategico

Tale rischio è collegato alla flessione degli utili o del patrimonio derivante da cambiamenti del contesto operativo o eventi e circostanze che possano far sorgere dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio di esercizio 2023 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in futuro. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale inquanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo al perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

- Rischio reputazionale

Tale rischio, derivante da una percezione negativa dell'immagine aziendale non appare attualmente rilevante. A tal proposito il confidi, per l'anno 2023, ha confermato l'incarico all'agenzia di comunicazione dell'anno precedente, coadiuvando il tutto da un responsabile della comunicazione e dell'ufficio stampa, esterno alla struttura.

I risultati raggiunti nel 2023 grazie all'attività di comunicazione e relazioni esterne, sono stati soddisfacenti e hanno prodotto, oltre ad una crescita del brand Fidit ed il consolidamento dei rapporti istituzionali, anche una maggiore penetrazione del mercato ed un incremento della produttività.

Con il termine del periodo emergenziale, sono riavviati i convegni in presenza ed è stato avviato, con il patrocinio della Regione Puglia, in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Lecce, la Fondazione Messapia, il Dipartimento di Scienze dell'Economia dell'Università Unisalento, Puglia Sviluppo il ciclo di seminari dal titolo "*Le stagioni della Finanza d'impresa*", frutto del quotidiano impegno al fianco degli imprenditori e delle proprie aziende associate. La competenza di FIDIT, affinata durante gli oltre trent'anni di esperienza nel settore, si traduce in tre incontri sul ruolo della finanza a sostegno delle imprese, in ogni fase della propria vita. Il primo di questi seminari è stato dedicato alla stagione della primavera, metafora della nascita dell'impresa, durante il quale un panel di esperti e partner di Fidit ha discusso di "Accesso al credito per le start-up" da parte delle imprese da costituirsi, neocostituite o nei primi anni di vita dell'impresa. E' seguito poi il secondo appuntamento con la stagione dell'estate e quindi lo sviluppo dell'impresa dal titolo "I nuovi strumenti di finanza per lo sviluppo dell'impresa" e infine sarà svolto il terzo seminario, nel corso del 2024, come tema la stagione dell'autunno e quindi della crisi e del risanamento dell'impresa dal titolo "La composizione negoziata e gli strumenti di ingegneria finanziaria a supporto della crisi".

Tali esiti hanno portato il CdA di Fidit a spingere ulteriormente ad incrementare le attività verso l'esterno per l'anno 2024. Il portafoglio di prodotti che mettiamo a disposizione del mercato nel 2024, che sono il risultato anche di una politica di diversificazione risultata efficace, meritano una comunicazione costante che si può ottenere solo con una maggiore presenza non solo sull'online ma anche e soprattutto sui media tradizionali, come carta stampata, radio e tv.

E' stato pertanto approvato un piano di comunicazione integrata, che comprende la realizzazione di contenuti redazionali e la loro pubblicazione (come sta avvenendo da dicembre 2023 sulla prima

pagina della Gazzetta del Mezzogiorno) da estendere ai media più rappresentativi della regione Puglia.

Altro particolare impulso potrà essere apportato dalle collaborazioni stabili con gli ordini professionali, in particolare con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bari e con l'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Puglia e Basilicata, attraverso la sponsorizzazione degli eventi dagli stessi organizzati.

7. Carattere mutualistico della Cooperativa

Nel corso del 2023 la società, ai sensi dello statuto sociale, ha continuato a svolgere l'attività di garanzia collettiva dei fidi e dei servizi ad essa connessi e/o strumentali, prestando tali servizi esclusivamente a favore dei propri soci.

Le prestazioni di garanzia ai soci sono avvenute, tenuto conto della finalità non lucrativa della società.

In aggiunta alle attività "tradizionali", come descritto nelle premesse, Fidit, negli anni recenti, ha affiancato la prestazione di sempre maggiori servizi connessi o strumentali all'attività di garanzia collettiva dei fidi e con maggiore impulso lo farà nei prossimi anni come ampiamente descritto nel paragrafo successivo.

8. L'evoluzione prevedibile della gestione

A dicembre 2023, come ogni anno, il CdA di Fidit ha effettuato un'ampia discussione sul budget triennale 2024-2026. Fidit ha inteso aggiornare le proprie linee strategiche al fine di consolidare, e possibilmente rafforzare, l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale ed individuare una chiave di lettura idonea all'attuale contesto del mercato della garanzia, e dal 2024 anche del credito diretto a valere sui due fondi pubblici del MEF e del MIMIT in gestione, con l'obiettivo di continuare ad essere il principale strumento di garanzia e di facilitazione dell'accesso al credito delle imprese associate.

In particolare, l'obiettivo che Fidit intende perseguire con il Piano Strategico 2024 – 2026 è quello di continuare ad evolvere, mirando ad assumere una funzione strategica di vero e proprio mediatore culturale per le Pmi e un ponte tra banche locali e PMI.

L'obiettivo che FIDIT è quello di riscoprire e rinnovare sempre di più la propria funzione di "prossimità" alle PMI facendosi facilitatori dell'introduzione in azienda di nuovi strumenti e di nuove politiche gestionali e riconquistando un ruolo importante nell'affiancamento delle imprese e nel loro accompagnamento sul mercato dei capitali.

Fidit ha già avviato questo percorso e intende ulteriormente rafforzarlo con la Rete e le partnership con altri confidi vigilati create nel 2023. Un percorso di evoluzione che porti Fidit ad assumere un ruolo da "advisor" svolgendo un servizio di affiancamento che va dalla pre-analisi del fabbisogno, all'istruttoria per la valutazione della sostenibilità finanziaria dell'operazione.

Questo "riposizionamento strategico" comporterà un importante sforzo di riqualificazione professionale e di specializzazione consulenziale, sviluppando e potenziando competenze manageriali e specialistiche, e formando la struttura, anche e soprattutto commerciale, in modo tale che acquisisca adeguata dimestichezza con i nuovi strumenti di finanziamento e con i servizi proposti alle imprese.

La strategia di sviluppo di Fidit si pone come obiettivo, come detto, anche la diversificazione dei prodotti al servizio delle aziende, affiancando al classico canale banca – azienda, anche

l'innovativo e performante supporto degli intermediari finanziari operanti nel mondo fintech e della finanza innovativa, meglio definita finanza complementare al credito e in modo particolare tramite piattaforme di Crowdfunding Lending, come quella già convenzionata.

Ciò premesso, nel budget della cooperativa è previsto un ulteriore miglioramento per il 2024, che già nei primi quattro mesi dell'anno è stato raggiunto.

In considerazione poi della solidità patrimoniale, non sussistono al momento attuale degli elementi che possano pregiudicare in modo significativo la solidità patrimoniale e finanziaria della cooperativa. Anzi, in virtù delle nuove misure pubbliche emanate dalla Regione Puglia, nell'ambito della nuova programmazione, vedi MiniPia, PIA, PIA-Turismo, MiniPia Turismo, Avvisi Contratti di Programma, Nidi e Tecnonidi, Fondo di garanzia ecc... questo periodo sicuramente darà ulteriore impulso e rilancio all'attività della cooperativa.

In questo contesto, particolare attenzione sarà rivolta verso le micro e piccole imprese che intendono avviare un percorso e attività di innovazione tecnologica ed industriale, digitalizzazione e transizione energetica ed ambientale, oltre allo sviluppo e alla qualificazione delle competenze al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema regionale, sviluppandone le specializzazioni produttive.

Nello specifico sono state avviate nel primo trimestre 2024 delle partnership con l'organismo di ricerca e l'incubatore certificato di start-up innovative del Politecnico di Bari con l'obiettivo di generare e sostenere processi di sviluppo e innovazione da parte delle PMI fondati sulla conoscenza e che si realizzano attraverso la capacità di fare sistema sulla frontiera della ricerca e nell'ottica di favorire e supportare la partecipazione delle imprese agli avvisi sugli aiuti alle imprese relativi alla programmazione FESR-FSE 2021-2027. Analoghe partnership si stanno sviluppando con Organismi di formazione accreditati per interventi connessi al progetto di innovazione proposto e rivolti al personale coinvolto, attinenti ai temi di Smart Specialization Strategy della Regione Puglia.

Per i motivi di cui sopra, si ritiene che siano presenti le condizioni per pianificare ed attuare un efficace intervento in favore delle PMI, in particolar modo pugliesi, finalizzato non solo alla prestazione di garanzie per l'accesso facilitato al credito, ma anche ad interventi di consulenza e di assistenza finanziaria, che FIDIT intende offrire in modo coordinato e professionale nel rispetto delle esigenze della propria base sociale.

Di seguito sono rappresentate in maniera sintetica le azioni poste in essere e le azioni future previste anche nell'aggiornamento del citato “Piano triennale di Sviluppo di Fidit 2024-2026” deliberato dal CdA, le cui linee di sviluppo sono di seguito illustrate.

- A. Rilascio nel triennio di un volume di nuove garanzie pari a circa 27 milioni con l'utilizzo di fondi rischi di terzi, questo obiettivo sarà conseguito grazie alla propria rete diretta di addetti commerciali presenti presso le sedi in Bari e Lecce e alla rete indiretta di agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi che va sempre più allargandosi. Il budget commerciale 2024 è determinato in incremento in termini di 8 milioni di finanziamenti garantiti per un totale di

circa 70 operazioni a cui si aggiungeranno come nuova fonte di ricavi circa 15/20 operazioni di credito diretto.

B. Oltre al core business rappresentato dalla concessione delle garanzie, sarà offerta assistenza alle imprese associate attraverso una serie di servizi connessi e strumentali, prestati direttamente o in partnership con altri soggetti, quali:

- *pre-valutazione del merito creditizio della PMI* e dei soggetti ad essa collegati (CR, CAI, CRIF, CERVED), per l'assegnazione di rating e PD in ottica qualitativa e quantitativa;
- *assistenza alla programmazione finanziaria, gestione tesoreria* e monitoraggio al fine di migliorarne la gestione finanziaria e il rating delle imprese associate a Fidit con collegamento con lo SDI e con i conti bancari grazie alla PSD2: in seguito al lancio della nuova partnership per il prodotto riguardante la gestione della tesoreria, si inviteranno le nuove imprese associate che beneficeranno della garanzia di Fidit e con fatturato da 1 ml a salire salvo eccezioni, ad optare per il monitoraggio Plus, rispetto all'ormai noto monitoraggio ordinario delle garanzie, che prevede un'assistenza continua sulla gestione della tesoreria;
- *informazione e assistenza alla pre-fattibilità dei progetti d'investimento* in tema di agevolazioni finanziarie con redazione di Business Plan in ottica forward looking: l'attivazione nei primi mesi del 2024, dei nuovi bandi MiniPia e MiniPia turismo da parte della regione Puglia determineranno una concentrazione di richieste di garanzia verso investimenti e quindi richieste di finanziamenti di importo più elevato stimabili intorno ad un valore medio di 200mila;
- *tutoraggio nell'ambito di operazioni di Microcredito*: Fidit è abilitato all'erogazione dei servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio, previsti dall'art. 3 comma 1 e art. 5, comma 5, del decreto del 17 ottobre 2014 n. 176, sia nella fase antecedente l'erogazione che in quella successiva, in qualità di tutor autorizzato dall'Ente Nazionale per il Microcredito. In tale ambito con alcune banche e operatori di Microcredito, è stato sottoscritto un contratto per l'erogazione di tali servizi ausiliari da parte di Fidit e altri contratti sono in fase di definizione.
- sottoscrizione di *ulteriori convenzioni e partnership* con Istituti di Credito tradizionali e altri intermediari complementari al credito: come fintech, digital bank, equity e lending Crowdfunding, factoring dedicato ad imprese in crisi, finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese associate.
- *progetti di formazione* rivolti alle PMI, come quello già avviato, con l'obiettivo di diffondere la cultura finanziaria nelle PMI, mettendo a loro disposizione un'offerta mirata e integrata di attività di Alta Formazione in ambito finanziario (es. corsi, master, seminari, ecc...), e in particolar modo tesa ad accompagnare gli imprenditori nello sviluppo di un adeguato processo di gestione della tesoreria aziendale e in grado di fare elevare le competenze necessarie a gestire le imprese in maniera "evoluta".
- *strutturazione di un'offerta di prodotti e servizi a supporto delle imprese che intendono effettuare investimenti per migliorare la propria performance di sostenibilità*. Fidit, infatti, ha già introdotto un questionario atto a raccogliere informazioni chiare e attendibili sulle performance ESG delle aziende affidate anche di dimensioni minori. Informazioni che, nel medio periodo, concorreranno alla valutazione complessiva del rischio delle imprese, soprattutto per quanto riguarda l'esposizione ai rischi climatici e ambientali, e potranno condizionare l'accesso al credito.

- C. Impegno costante all'incremento dell'efficienza operativa che mira ad una maggiore ottimizzazione dei costi operativi e, quindi, una più significativa efficienza della cooperativa, fattore decisivo per il miglioramento del rapporto cost/income.
- D. Prosecuzione della proficua gestione attiva dei crediti per escussioni subite da parte della struttura legale interna.
- E. Proseguimento della gestione attiva delle garanzie deteriorate (sofferenze di firma e inadempienze probabili) con gli altri istituti di credito con cui non si è ancora addivenuti ad un accordo, al fine di continuare il percorso avviato negli ultimi anni finalizzato a migliorare il mix dello stock di garanzie e i relativi rapporti di copertura.
- F. Credito diretto sui fondi FAU e MISE.
- G. Consolidamento e ulteriore sviluppo delle sinergie con i principali partner bancari, al fine di garantire la diffusione degli strumenti agevolativi a disposizione sia condividendo esperienze operative sul territorio. Nello specifico Fidit ha sviluppato una serie di strumenti operativi e servizi di consulenza e assistenza connessi e strumentali al rilascio della garanzia, a supporto delle banche locali.
- H. Collaborazione con confidi vigilati, per l'offerta di nuovi servizi agli associati come credito diretto, fidejussioni, per il rilascio di garanzie in controgaranzia e garanzie con istituti nazionali non convenzionati con Fidit.

Corporate Governance e organi sociali

Lo Statuto di Fidit prevede un numero di amministratori compreso fra 5 e 11, è attualmente amministrato da un Consiglio di Amministrazione formato al 31.12.2022 dai seguenti 6 componenti:

Didonna Nicola (Presidente), Michele De Giorgio (Vicepresidente), Giuseppe Leopizzi, Leopoldo De Lucia e Alfredo Tiberio.

Il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi, di cui uno di nomina degli Enti sostenitori e due sindaci supplenti:

Mauro Giorgino (Presidente), Effettivi: Ruggiero Pierno e Mario D'Ovidio (indicato dagli Enti sostenitori); Supplenti: Vincenzo Doronzo e Anna Vallebona.

Il controllo contabile è esercitato dalla società di revisione KPMG.

Mercato di riferimento e posizionamento

Il mercato di riferimento del Fidit è quello rappresentato dalla “macro-regione adriatica” comprendente i territori delle regioni Abruzzo, Molise e Puglia.

Il modello distributivo cosiddetto “multicanale” della Società è presidiato dal responsabile dell'Area Commerciale e da figure commerciali. La rete diretta è composta da 2 dipendenti (Bari e Lecce) e si avvale di collaboratori esterni per il territorio di Pescara e Bari presenti negli uffici territoriali della Società che coprono l'intero mercato di riferimento.

La rete indiretta invece è formata da agenti in attività finanziaria e da mediatori creditizi iscritti all'OAM che si sta sempre più estendendo.

Fidit inoltre per il 2024, ha definito partnership stabili con gli Ordini Professionali, in particolare con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bari e con l'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Puglia e Basilicata, finalizzate a facilitare l'accesso al credito per le imprese clienti dei professionisti associati.

Struttura organizzativa e sistema dei controlli interni

Alla data di chiusura dell'esercizio 2023 Fidit aveva in servizio n. 6 dipendenti a tempo indeterminato e 2 tirocini in corso, attivato nel corso dell'anno, presso la sede di Bari, dedicato al potenziamento dell'area istruttoria fidi.

Fidit, ha una struttura organizzativa basata sull'accorpamento delle risorse per funzioni o processi simili (struttura per funzioni) che si articola in: Unità di "staff", strettamente dipendenti dalla Presidenza o dal Consiglio di Amministrazione e Unità di "linea" che fanno parte di una struttura gerarchica funzionale e rappresentano un raggruppamento dei contenuti tecnici ed organizzativi idonei a svolgere l'attività operativa.

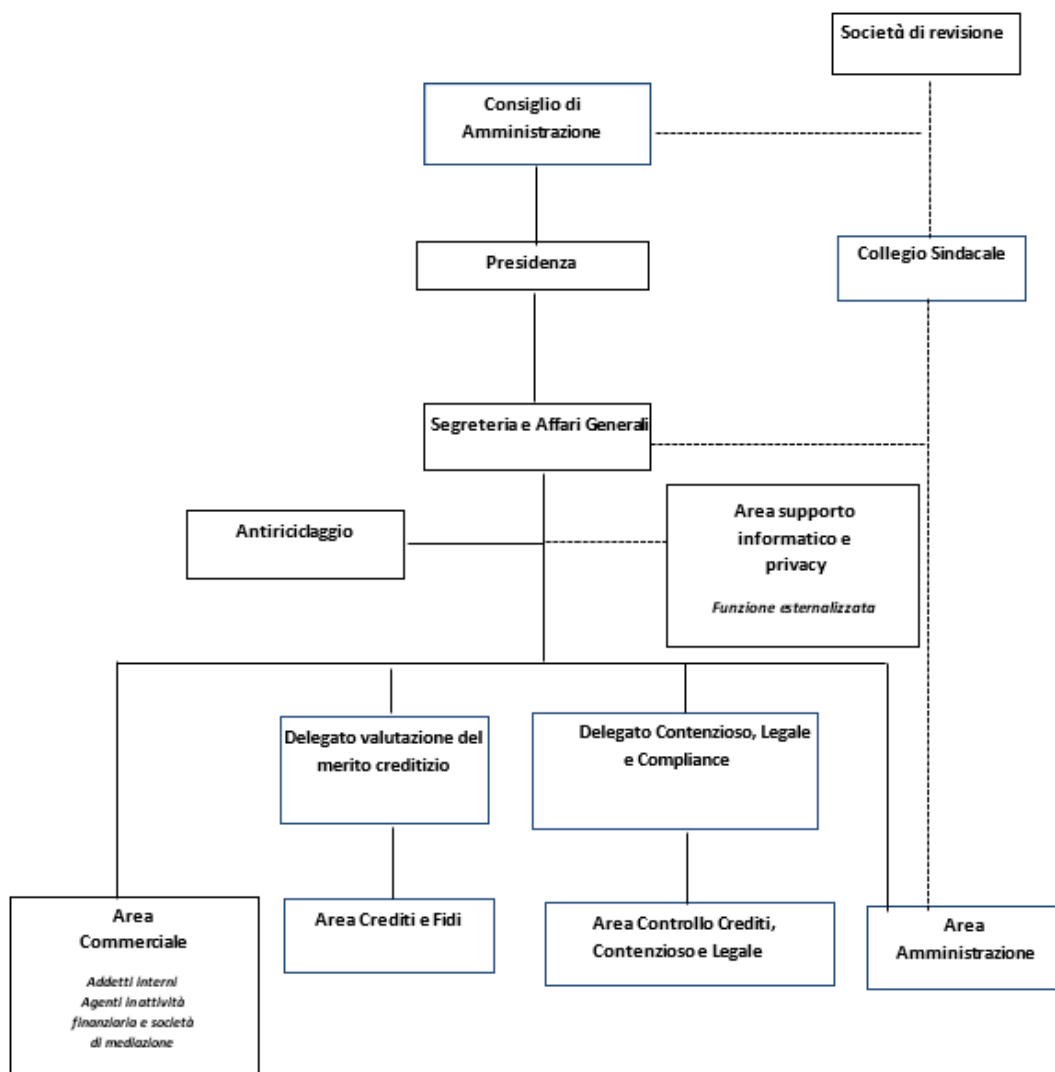
Le unità di "staff" sono rappresentate da: "Area Supporto informatico" (funzione externalizzata), "Antiriciclaggio" e "Segreteria e Affari generali".

Le unità di "linea" sono state distinte nelle seguenti quattro aree: Area commerciale, Area Amministrazione, Area Controllo Crediti e Contenzioso, Area Crediti e fidi.

Ciascuna area risponde in linea gerarchica direttamente alla Presidenza per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il funzionamento delle mansioni facenti parte dell'area, la produttività, la professionalità ed il comportamento del personale dipendente.

Il sistema dei controlli interni è presidiato, oltre che dai controlli di linea incorporati nelle procedure, dal sistema dei controlli di secondo livello (con particolare riferimento alla funzione antiriciclaggio).

L'organigramma, con indicazione della struttura preposta allo svolgimento delle diverse attività e sua articolazione, con indicazione dei soggetti che svolgono i diversi ruoli aziendali è raffigurato di seguito:



Fidit, nello svolgimento della propria attività, prodiga il proprio massimo sforzo a tutela dei principi di legalità coerentemente con le proprie responsabilità sociali d'impresa, ulteriormente accresciute dagli obblighi di collaborazione attiva con le pubbliche Autorità in particolar modo in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio di denaro proveniente da attività criminali.

Una delle sfide di FIDIT è oggi ampliare ulteriormente la capacità di consulenza e supporto finanziario verso le imprese associate stante il ritrovato ruolo strategico della garanzia nell'accesso al credito.

A tale scopo l'azienda ha avviato un progetto formativo che tiene conto dei fabbisogni organizzativi e della conseguente esigenza di rafforzamento delle competenze interne attraverso la formazione del proprio personale al fine di corrispondere alla necessità di sviluppo e riposizionamento dei servizi offerti. Un Piano formativo rispondente alle esigenze dei lavoratori ed in linea con le strategie aziendali per il miglioramento della competitività. La formazione rappresenta perciò uno strumento fondamentale per raggiungere alcuni obiettivi di medio – lungo periodo quali la crescita e la competitività aziendale attraverso lo sviluppo di competenze professionali strategiche, le competenze digitali applicate alle tematiche del credito e della finanza.

La cooperativa, infatti, ha presentato domanda di accesso, già nel 2023 al FONDO NUOVE COMPETENZE, ancora purtroppo in fase di istruttoria da parte dell'Arpal, ha avviato, come detto sopra, il corso di specializzazione in Finanza d'Impresa a cui hanno preso parte le risorse dell'area crediti e fidi oltre che commerciale e sono stati svolti i corsi relativi all'aggiornamento della normativa Antiriciclaggio.

Come già sta facendo, la società continuerà anche nel prossimo futuro a investire nella formazione e nella qualificazione professionale del personale in organico attraverso l'implementazione di specifici piani formativi rispondenti alle esigenze dei lavoratori ed in linea con le strategie aziendali per il miglioramento della competitività e il raggiungimento di obiettivi di medio – lungo periodo quali la promozione della crescita e della competitività aziendale attraverso lo sviluppo di competenze professionali strategiche.

Infine, Fidit, anche per l'anno 2023, in seguito al raggiungimento di alcuni step determinati sulla base dei finanziamenti deliberati nell'anno, ha concesso ai propri dipendenti un premio di risultato in aggiunta alla normale retribuzione, a cui si è aggiunta la possibilità di erogare ai dipendenti buoni benzina esentasse per un importo fino a 200 euro.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche, che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre il rischio di perdite su garanzie, per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi e offrire un'analisi finanziaria delle imprese associate sempre più completa agli istituti di credito convenzionati.

Le stesse non sono state in alcun modo “patrimonializzate”, essendo state addebitate direttamente e integralmente a conto economico.

Sedi secondarie

Il Confidi opera presso la sede legale in Bari e presso due unità locali in Pescara e Parabita (Le).

10 La Continuità aziendale

Il principio contabile Oic11 e l'art. 2423 del c.c. richiedono agli amministratori di procedere ad una appropriata valutazione del presupposto del principio della continuità aziendale.

Tutti gli accorgimenti gestionali posti in essere dal Consiglio di Amministrazione negli ultimi anni sono stati finalizzati a garantire e ad assicurare la continuità aziendale oltre alla conservazione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del confidi.

I fattori che hanno determinato il risultato positivo di esercizio 2023, sono stati già ampiamente descritti nel paragrafo 4, mentre le principali azioni del piano strategico per il 2024, descritte nel

paragrafo 8 - *Evoluzione prevedibile della gestione* e in continuità con quanto posto in essere negli ultimi anni, sono in sintesi:

- ❖ prosecuzione costante dell'attività di definizione di accordi convenzionali e transattivi con gli istituti di credito o società di recupero: è proseguita la dinamica di progressiva contrazione dell'incidenza del credito deteriorato sull'importo totale dei crediti di firma in essere, azione avviata negli ultimi anni dalla cooperativa, come meglio indicato al paragrafo 4, sono stati conclusi altri accordi, e altri ne saranno definiti nel corso del 2024, finalizzati alla riduzione delle esposizioni deteriorate. Il tutto consente di proseguire il percorso avviato per la riduzione delle sofferenze di firma, delle inadempienze probabili.
- ❖ ottimizzazione dei costi operativi: come noto da giugno 2017 il CdA ha provveduto alla drastica riduzione di tutti i costi operativi e continua costantemente a farlo. Come descritto nel paragrafo 10 della presente relazione, in data 18.12.2023 il CdA del confidi ha deliberato l'aggiornamento del piano di sviluppo 2024-2026. Si tratta di un piano industriale molto realistico e assolutamente "alla portata" e con obiettivi pienamente raggiungibili che è stato determinato in incremento rispetto al 2023 in virtù dei volumi raggiunti.
- ❖ Le altre principali azioni previste nel detto piano di sviluppo sono:
 - a) recupero dei crediti da escussioni subite: come noto, negli ultimi anni è stato deliberato di avviare una gestione attiva per il recupero dei crediti per escussioni subite e, nel corso del 2023 si sono registrati recuperi per euro 127.960 con una buona percentuale di recupero che copre di gran lunga l'accantonamento effettuato, e sostanzialmente in linea con i recuperi registrati degli ultimi anni.
 - b) convenzioni con intermediari del credito: l'elemento fondamentale dell'intero processo di è rappresentato dalla sottoscrizione di sempre nuove convenzioni con gli intermediari del credito. Va sottolineato infatti come anche nel corso del 2023 sono state sottoscritte nuove convenzioni, vedi quella con la piattaforma di lending crowdfunding Evenfi, che ha generato un importante impulso all'attività di rilascio della garanzia; attività che prosegue costantemente con particolare riferimento verso altri intermediari e operatori finanziari complementari al credito tradizionale.
 - c) riorganizzazione rete commerciale: per la distribuzione dei propri servizi il confidi si avvale oltre che della rete diretta composta da 2 dipendenti (Bari e Lecce) anche di diversi collaboratori esterni operanti sui diversi territori e si avvarrà per il 2024 di importanti e stabili partnership stabili con gli Ordini Professionali.
 - d) credito diretto.
 - e) consolidamento e ulteriore sviluppo delle sinergie con i principali partner bancari.
 - f) collaborazione con confidi vigilati.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che le assunzioni alla base del presupposto della continuità aziendale siano state effettuate su basi di ragionevolezza.

Infatti, il bilancio di esercizio al 31.12.2023 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, nonostante l'incertezza legata alla situazione economica internazionale e alle guerre in Ucraina e Palestina, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo al perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo. Anzi, la nuova programmazione della Regione Puglia e la riforma del Fondo Centrale di Garanzia potrebbe dare ulteriore impulso e rilancio all'attività della cooperativa.

11.Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio³

Si segnala che non sono intervenuti fatti di rilievo gestionali che possano compromettere la società ed i suoi fondamentali, fatti salvo quelli esogeni che stanno caratterizzando la scena nazionale ed internazionale.

All'inizio del 2024 il PIL dell'area dell'euro ha continuato a ristagnare per la debolezza dell'industria, a fronte di segnali di recupero nel terziario, mentre continua il sentiero discendente dell'inflazione al consumo, soprattutto per i beni industriali non energetici e alimentari, mentre quella dei servizi rimane su livelli elevati. Nelle valutazioni della Banca d'Italia, i recenti rincari del trasporto marittimo dovuti alle tensioni nel Mar Rosso non comporteranno pressioni inflazionistiche significative. Secondo le proiezioni di marzo degli esperti della BCE, quest'anno l'inflazione diminuirà al 2,3%, tornando in linea con l'obiettivo nel 2025 e nel 2026, mentre ad aprile il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, annunciando che sarà opportuno ridurre il livello di restrizione della politica monetaria qualora le prospettive di inflazione, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria dovesse accrescere ulteriormente la fiducia che l'inflazione stia convergendo stabilmente verso l'obiettivo.

In Italia l'attività economica è aumentata in misura contenuta nel primo trimestre del 2024, risultando ancora frenata dalla flessione della manifattura, a fronte di una ripresa nei servizi. La fiacchezza dei consumi si accompagna a un lieve incremento degli investimenti privati, sostenuti dall'autofinanziamento.

Il costo del credito resta su livelli elevati e frena ancora la domanda di prestiti delle imprese e delle famiglie mentre l'alta percezione del rischio da parte delle banche concorre a mantenere rigidi i criteri di offerta e continua la flessione della raccolta bancaria.

A fine gennaio si è conclusa una transazione massiva per le posizioni cedute a SIENA NPL gestite da Cerved e Dovalue che ha permesso di ridurre il volume delle garanzie di circa 6 ml. L'esposizione debitoria è stata chiusa con un pagamento a saldo e stralcio con una percentuale del 5%.

La Società, in ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili, non rileva, sotto il profilo finanziario, patrimoniale ed operativo, sintomi tali da far presagire incertezze in merito alla continuità aziendale con riferimento ai prossimi dodici mesi.

³ Bollettino Economico n. 2 - 2024

SALUTI E ULTERIORI DELIBERAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia per la collaborazione: i soci, il Collegio Sindacale, la società di revisione KPMG, il personale, tutti i collaboratori e le strutture partner.

Bari, 17/05/2024

per. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Nicola Didonna

BILANCIO 2023



SITUAZIONE PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	361.752	281.112
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari	20.960.392	20.816.359
	<i>a) a vista</i>		
	<i>b) altri crediti</i>	20.960.392	20.816.359
30.	Crediti verso la clientela	503.934	1.652.462
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	4.745.055	5.181.385
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	100.398	100.432
60.	Partecipazioni	22.250	22.250
80.	Immobilizzazioni immateriali	0	0
90.	Immobilizzazioni materiali	3.183	5.548
100.	Capitale sottoscritto non versato di cui	0	0
110.	Azioni o quote o quote proprie	0	0
120.	Attività fiscali	1.357	105
	<i>a) correnti</i>	1.357	105
	<i>b) differite</i>		
130.	Altre attività	848.308	987.387
140.	Ratei e risconti attivi:	307	307
	<i>a) ratei attivi</i>		
	<i>b) risconti attivi</i>	307	307
	Totale Attivo	27.546.936	29.047.347



	Voci del Passivo	31/12/2023	31/12/2022
10.	Debiti verso banche ed enti finanziari	2.148	1.704
20	Debiti verso clientela	184.583	192.634
30	Debiti rappresentati da titoli		
40	Passività fiscali	2.184	596
	<i>a) correnti</i>	2.184	596
	<i>b) altri titoli</i>		
50	Altre passività	7.128.484	7.125.812
60	Ratei e risconti passivi	217.456	123.343
	<i>a) ratei passivi</i>	53.446	37.873
	<i>b) risconti passivi</i>	164.010	85.470
70	Trattamento di fine rapporto del personale	147.829	135.122
80	Fondo per rischi ed oneri	9.732.664	12.192.328
85	Fondi finalizzati all'attività di garanzia	92.594	92.594
90	Fondi per rischi finanziari generali		
100	Capitale	16.167.147	16.313.922
110	Sovrapressi di emissione		
120	Riserve:	8.242.802	8.004.741
	<i>a) riserva legale</i>	125.865	115.336
	<i>b) riserva per azioni o quote proprie</i>		
	<i>c) riserve statutarie</i>		
	<i>d) altre riserve</i>	8.116.937	7.889.405
130	Riserve di valutazione		
140	Utili (perdite) portati a nuovo	-15.140.316	-15.170.546
150	Utile (perdita) dell'esercizio	769.361	35.096
	Totale Passivo	27.546.936	29.047.347

	Garanzie rilasciate e impegni	31/12/2023	31/12/2022
10	Garanzie rilasciate	49.668.000	50.148.663
20	Impegni	3.574.000	3.356.200

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: <i>su crediti verso clientela</i> <i>su titoli di debito</i>	105.663	98.050
20	Interessi passivi e oneri assimilati di cui: <i>su debiti verso la clientela</i> <i>su debiti rappresentati da titoli</i>	-40.092	-18.386
30	Margine di interesse	65.571	79.664
40	Commissioni attive	221.778	175.938
50	Commissioni passive	-5.142	0
60	Commissioni nette	216.636	175.938
70	Dividendi e altri proventi		
80	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	24.216	3.071
90	Margine di intermediazione	306.423	258.673
100	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-1.053.441	
110	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	2.366.797	420.066
120	Risultato netto della gestione finanziaria	1.619.779	678.738
130	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale di cui:</i> <i>salari e stipendi</i> <i>oneri sociali</i> <i>trattamento di fine rapporto</i> <i>altre spese per dipendenti</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	-814.633 -198.481 -59.663 -13.153 -17.191 -526.145	-788.077 -207.248 -58.101 -22.549 -6.667 -493.512
140	Accantonamenti per rischi e oneri		
150	Rettifiche/risprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.363	-3.561
160	Altri proventi di gestione		
170	Altri oneri di gestione		
180	Costi operativi	-816.996	-791.638
190	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		
200	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		
210	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	802.783	-112.900
220	Proventi straordinari	31.945	189.963
230	Oneri straordinari	-54.084	-30.333
240	Utile (Perdita) straordinario	780.643	46.730
260	Imposte sul reddito dell'esercizio	-11.282	-11.634
270	Utile (Perdita) d'esercizio	769.361	35.096



Premessa

Il Bilancio, chiuso al 31/12/2023, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa e corredato dalla Redazione del Consiglio di Amministrazione viene redatto dal Confidi nel rispetto dei principi di redazione dettati dall'art. 2423 e seguenti del Codice civile secondo i novischemi previsti dal provvedimento emanato dalla Banca D'Italia il 02.08.2016 sulla base delle disposizioni e di poteri ad essa conferiti dal D.lgs. n136 del 18 agosto 2015.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della pubblicazione delle situazioni dei conti. Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia, di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del Codice civile e le altre disposizioni di legge.

La presente Nota Integrativa si suddivide nelle seguenti quattro parti:

Parte A – Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 – I crediti

Sezione 2 – I titoli

Sezione 3 – Le partecipazioni

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Sezione 6 – I debiti

Sezione 7 – I fondi e le passività fiscali

Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Sezione 9 – Altre voci del passivo

Sezione 10 – Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi

Sezione 2 – Le commissioni

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Sezione 4 – Le spese amministrative

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Sezione 6 – Altre voci del conto economico

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci

Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

Sezione 4 – Operazioni con parti correlate

Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Sezione 6 – Trasparenza

Sezione 7 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Sezione 8 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale e nel rispetto dei seguenti principi generali di redazione:

- verità, correttezza e completezza nel rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quando espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza;
- neutralità, rilevanza e significatività dell'informazione.

In ottemperanza alla legge quadro sui Confidi n. 326/2003, sono state adottate le norme stabilite per le società cooperative, optando per i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004 è avvenuta in data 31/03/2005 al numero 24732. Gli schemi di bilancio e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro; afini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa, presentano anche i dati dell'esercizio precedente.

Laddove ve ne sia ravvisata la necessità, anche se non specificatamente prescritte dalla normativa, sono state fornite informazioni complementari utili ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio. I conti di bilancio corrispondono alla contabilità aziendale.

Informativa sul presupposto di continuità aziendale

Il principio contabile Oic11 e l'art. 2423 del c.c. richiedono agli amministratori di procedere ad una appropriata valutazione del presupposto del principio della continuità aziendale.

Tutti gli accorgimenti gestionali posti in essere dal Consiglio di Amministrazione negli ultimi anni sono stati finalizzati a garantire e ad assicurare la continuità aziendale oltre alla conservazione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del confidi.

I fattori che hanno determinato il risultato positivo di esercizio 2023, sono stati già ampiamente descritti nel paragrafo 4, mentre le principali azioni del piano strategico per il 2024, descritte nel paragrafo 8 - *Evoluzione prevedibile della gestione* e in continuità con quanto posto in essere negli ultimi anni, sono in sintesi:

- ❖ prosecuzione costante dell'attività di definizione di accordi convenzionali e transattivi con gli istituti di credito o società di recupero: è proseguita la dinamica di progressiva contrazione dell'incidenza del credito deteriorato sull'importo totale dei crediti di firma in essere, azione avviata negli ultimi anni dalla cooperativa, come meglio indicato al paragrafo 4, sono stati conclusi altri accordi, e altri ne saranno definiti nel corso del 2024, finalizzati alla riduzione delle esposizioni deteriorate. Il tutto consente di proseguire il percorso avviato per la riduzione delle sofferenze di firma, delle inadempienze probabili.
- ❖ ottimizzazione dei costi operativi: come noto da giugno 2017 il CdA ha provveduto alla drastica riduzione di tutti i costi operativi e continua costantemente a farlo. Come descritto nel paragrafo 10 della presente relazione, in data 18.12.2023 il CdA del confidi ha deliberato l'aggiornamento del piano di sviluppo 2024-2026. Si tratta di un piano industriale molto realistico e assolutamente "alla portata" e con obiettivi pienamente raggiungibili che è stato determinato in incremento rispetto al 2023 in virtù dei volumi raggiunti.
- ❖ Le altre principali azioni previste nel detto piano di sviluppo sono:
 - g) recupero dei crediti da escussioni subite: come noto, negli ultimi anni è stato deliberato di avviare una gestione attiva per il recupero dei crediti per escussioni subite e, nel corso del 2023 si sono registrati recuperi per euro 127.960 con una buona percentuale di recupero che copre di gran lunga l'accantonamento effettuato, e sostanzialmente in linea con i recuperi registrati degli ultimi anni.
 - h) convenzioni con intermediari del credito: l'elemento fondamentale dell'intero processo di è rappresentato dalla sottoscrizione di sempre nuove convenzioni con gli intermediari del credito. Va sottolineato infatti come anche nel corso del 2023 sono state sottoscritte nuove convenzioni, vedi quella con la piattaforma di lending crowdfunding Evenfi, che ha generato un importante impulso all'attività di rilascio della garanzia; attività che prosegue costantemente con particolare riferimento verso altri intermediari e operatori finanziari complementari al credito tradizionale.

- i) riorganizzazione rete commerciale: per la distribuzione dei propri servizi il confidi si avvale oltre che della rete diretta composta da 2 dipendenti (Bari e Lecce) anche di diversi collaboratori esterni operanti sui diversi territori e si avvarrà per il 2024 di importanti e stabili partnership stabili con gli Ordini Professionali.
- j) credito diretto.
- k) consolidamento e ulteriore sviluppo delle sinergie con i principali partner bancari.
- l) collaborazione con confidi vigilati.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che le assunzioni alla base del presupposto della continuità aziendale siano state effettuate su basi di ragionevolezza.

Infatti, il bilancio di esercizio al 31.12.2023 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, nonostante l'incertezza legata alla situazione economica internazionale e alle guerre in Ucraina e Palestina, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo al perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo. Anzi, la nuova programmazione della Regione Puglia e la riforma del Fondo Centrale di Garanzia potrebbero dare ulteriore impulso e rilancio all'attività della cooperativa.

Parte A.1 Crediti, garanzie ed impegni

A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale se sorti nei confronti di banche ed enti finanziari, ed alla voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale se sorti nei confronti di soggetti diversi da banche ed enti finanziari e qualora non rappresentino crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato o pagato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base:

- alla situazione di solvibilità dei debitori;
- alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori. Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo forfettario sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa. I crediti per intervenuta escussione sono invece valutati in forma analitica in base alle aspettative di recupero.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecoverabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso Banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 “Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”, mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 “Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”.

A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, ed esistenza certa o probabile, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati i cui valori sono stimati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato di incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto dei principi di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi

che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anchei fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del Decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

Criteri di valutazione

Né il Codice, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi perrischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ogni esercizio.

Criteri di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legalio implicite) alle quali ineriscono cessano di essere tali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso incui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo

si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

A.1.3. Fondi finalizzati all'attività di garanzia

Criteri di classificazione

Nei nuovi schemi di bilancio l'unica sostanziale personalizzazione proposta dalle Federazioni alla Banca d'Italia e da questa informalmente accettata, rispetto agli schemi previsti dal

Provvedimento del 2 agosto 2016, attiene all'introduzione della voce 85 dello stato patrimoniale passivo destinata ad accogliere i "Fondi finalizzati all'attività di garanzia".

Criteri di iscrizione

In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale confluiscono i contributi pubblici ricevuti dal Confidi a copertura del rischio inerente all'attività di erogazione di garanzie mutualistiche, senzavincolo di restituzione (se non quello derivante dalla liquidazione del confidi stesso), e destinati ad un ampliamento dell'operatività e ad un rafforzamento patrimoniale del confidi. Infatti, è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) che al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

Criteri di valutazione

I contributi sono iscritti alla voce per il loro importo per il quale sono concessi e sono destinati alla copertura dei rischi generici derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi.

Criteri di cancellazione

I fondi finalizzati alla generica attività di garanzia sono cancellati nel momento in cui vengono specificatamente riferiti ai rischi connessi alle garanzie (crediti di firma) in essere.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Determinata la stima delle perdite attese, il relativo accantonamento può trovare una coerente copertura nel fondo di cui alla voce 85 finalizzato all'attività di garanzia attraverso l'iscrizione di uncorrispondente componente positivo di conto economico iscritto alla voce "Altri proventi di gestione".

Parte A.2 Titoli

Titoli di debito e titoli di capitale

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce "Obbligazioni e altri titoli di debito" le attività finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente sono classificati nella voce "Azioni, quote o altri titoli di capitale" tutti i titoli di capitale (azioni e quote) che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell'attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo:

sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento.

Criteri di iscrizione

Sia i titoli immobilizzati che quelli non immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

La valutazione dei titoli di capitale di debito e di capitale è differente a seconda che gli stessi siano immobilizzati o meno.

I titoli immobilizzati vengono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo qualora questo sia ritenuto permanere durevolmente al di sotto del costo di acquisto.

I titoli non immobilizzati vengono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo.

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie e che sono quotati in mercati regolamentati sono valutati secondo uno dei due seguenti criteri:

- a) al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di mercato;
- b) al valore di mercato; l'importo delle rivalutazioni è indicato nella nota integrativa.

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie e che non sono quotati in mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto. Tuttavia, essi sono oggetto di svalutazioni per dare loro un valore inferiore al costo, a seconda del valore di presumibile realizzazione determinato avuto riguardo alla situazione di solvibilità dei debitori, alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori ed eventualmente degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Con riferimento alla valutazione del singolo titolo, che esprime valori diversi nel corso del tempo, si è considerata la data di fine esercizio (o quella di quotazione più prossima) che rappresenta la scelta che meno è influenzata da fattori soggettivi. L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre insieme a tutti gli altri alla stima del valore di realizzazione del titolo, che comunque deve riflettere la situazione in essere alla data di riferimento del bilancio.

Come per l'anno 2022, anche per il 2023 il Confidi si è avvalso della facoltà di cui all'articolo 45 comma 3-*octies* del Decreto-legge 73/2022 convertito in Legge 4 agosto 2022.

Criteri di cancellazione

I titoli di debito o di capitale sono cancellati a seguito di vendita.

Parte A.3 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le partecipazioni costituiscono investimenti nel capitale e per esse si intendono i diritti nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a

sviluppare l'attività del partecipante.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni costituiscono immobilizzazioni per cui sono iscritte alla voce 60 dell'attivo al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale e lo stesso costo è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi a meno che si verifichi una perdita durevole di valore.

La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione di bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile.

Parte A.4 Immobilizzazioni materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e

comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni vengono inizialmente rilevate al costo, che comprende oltre al prezzo di acquisto, anche gli eventuali oneri accessori sostenuti per l'acquisto e per la messa in funzione del bene.

Le spese fatte per riparazione e manutenzione, sostenute per garantire l'ordinario funzionamento del cespite, sono imputate a conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenute; eventuali spese straordinarie che comportano un aumento di valore del bene sono invece contabilizzate ad incremento del valore del bene medesimo.

Criteri di valutazione

Le quote di ammortamento sono rilevate a quote costanti, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

impianti e macchinari: 15 e 20%

attrezzature/mobili: 10 e 12%

altri beni: 25%

Le attività materiali sono valutate al costo al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli Ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile all'uso.

Parte A.5 Immobilizzazioni immateriali

Criteri di classificazione

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di

sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di

brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

Parte A.6 Altri aspetti

A.6.1. Debiti

Criteri di classificazione

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

Criteri di iscrizione

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Criteri di valutazione

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione. La valutazione successiva del debito è effettuata al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Criteri di cancellazione

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per

competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

A.6.2. Ratei e risconti

Criteri di classificazione

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sottovoci dell'attivo

e del passivo: i ratei e risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Criteri di valutazione

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare, le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo per le operazioni con debiti in ammortamento non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio.

Criteri di cancellazione

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo

A.6.3 Fondo TFR

Criteri di Classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto

in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 Codice civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 Codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Criteri di iscrizione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Criteri di cancellazione

Al momento dell'utilizzo del fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 Codice civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

A.6.4 Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 –I CREDITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 10, 20 e 30.

Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

La presente voce include le valute aventi corso legale ed i crediti “a vista” verso le banche.

Cassa e disponibilità liquide	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Cassa	901	427	473
Conti correnti bancari e postali	360.851	280.684	80.167
Totale Cassa e Disponibilità liquide	361.752	281.112	80.640

La cassa è l'importo di denaro contante, pari ad € 901, detenuto presso le sedi di Bari e Pescara alla chiusura dell'esercizio. I crediti “a vista” verso istituti finanziari pari ad € 360.851 rappresentano la liquidità presente presso i conti correnti bancari e postali immediatamente disponibile.

Voce 20 – Crediti verso banche ed enti finanziari

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso banche, diversi da quelli a vista, ed enti finanziari qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che sono ricondotti nella voce 40 “obbligazioni e altri titoli di debito”.

Crediti verso banche ed enti finanziari	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
a) a vista			0
b) altri crediti	20.960.392	20.816.359	144.033
Totale Crediti verso banche ed enti finanziari	20.960.392	20.816.359	144.033

Tale voce include i c/c indisponibili aperti a fronte di escussioni in attesa di accertamento finale della perdita pari ad euro 2.540.220.

Banche	Saldi al 31/12/2023
Escussioni a titolo provvisorio UBI	309.829
Escussioni a titolo provvisorio UNICREDIT	706.578
Escussioni a titolo provvisorio BPB	482.595
Escussioni a titolo provvisorio MPS	30.371
Escussioni a titolo provvisorio INTESA	355.086
Escussioni a titolo provvisorio CREDIT AGRICOL	23.538
Escussioni a titolo provvisorio BCC GAMBATESA	382.223
Escussioni a titolo provvisorio BCC SANGRO TEATINA	250.000
Totale	2.540.220

Voce 30 – Crediti verso la clientela

La voce “Crediti verso la clientela” riguarda i crediti verso soci rilevati a fronte delle escussioni operate dalle banche esposte al netto delle relative svalutazioni analitiche

Al 31/12/2023 risultano sofferenze di cassa pari ad un valore nominale di euro 12.450.351 e rettifiche che ammontano ad euro 11.946.417. Per le posizioni ordinarie è stata adottata una svalutazione pari al 95%. Di conseguenza il valore netto iscritto in bilancio risulta pari ad euro 503.934.

Si fornisce il dettaglio dei crediti generati dalle escussioni di garanzie e impegni:

Crediti verso la clientela	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Crediti verso soci per escussioni	12.450.351	12.591.599	(141.248)
F.do svalutazione crediti per escussioni	-11.946.417	-10.939.138	(1.007.279)
Totale Crediti verso la clientela	503.934	1.652.461	(1.148.527)

Rispetto all'esercizio precedente, i crediti lordi verso la clientela per escussioni hanno subito un lieve decremento per euro 141.248. Nello specifico il credito verso la clientela ha avuto la seguente movimentazione:

- in aumento per euro 140.414, relativo a pagamenti di escussioni.
- in riduzione per euro 153.702, dovuta a cancellazioni definitive.
- in riduzione per euro 127.960, dovuta a incassi.

Per queste posizioni si è considerato il dato statistico aziendale dell'ultimo triennio 2021-2023, relativo ai recuperi effettuati sui singoli debitori e i loro garanti. Grazie, infatti, alla gestione proattiva del personale interno dell'area legale, l'importo totale dei recuperi effettuati nel triennio è stato di circa euro 500.000. Pertanto, per le posizioni ordinarie è stato previsto un

accantonamento pari all'95% che ampiamente copre il rischio in quanto il residuo 5% è adeguatamente recuperabile nel giro di un triennio con le diverse attività esecutive che vengono intraprese.

SEZIONE 2 –I TITOLI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 40 (Obbligazioni e altri titoli di debito) e 50 (Azioni, quote e altri titoli di capitale).

Fidit nel 2022, si è avvalsa della deroga di cui all'art. 45 comma 3 DL 21/06/2022 n. 73 convertito in Legge 4 agosto 2022, che ha comportato nel bilancio la mancata iscrizione di una svalutazione di circa euro 936 mila. Tale deroga è stata riconfermata anche per il 2023 e Fidit ha optato nuovamente per tale scelta.

Anche se nel corso del 2023 si sono presentate scarse opportunità sul mercato dei Btp domestici, si è approfittato pertanto, in ottica strategica di portafoglio, per porre in essere graduali posizionamenti, a favorevoli livelli di rendimento e prezzi di mercato, mantenendo tuttavia una sostanziale stabilità allocativa.

A fine anno, la gestione del portafoglio titoli del Confidi ha rilevato un incremento di utili da negoziazione e ha iniziato a percepire interessi attivi sulla componente di portafoglio investita. Allo stesso tempo, il portafoglio ha visto ridurre l'impatto negativo della valutazione complessiva di mercato, registrando riprese di valore rispetto al 2022 pari al 13% circa. La svalutazione del 2022 pari a euro 936 mila ha subito, infatti, un decremento divenendo di circa euro 679 mila.

Titoli	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Titoli di Debito di cui:	4.745.055	5.181.385	(436.330)
- <i>Immobilizzati</i>			0
- <i>Non Immobilizzati</i>	4.745.055	5.181.385	(436.330)
Titoli di Capitale di cui:	100.398	100.432	(34)
- <i>Immobilizzati</i>			0
- <i>Non Immobilizzati</i>	100.398	100.432	(34)
Totale Titoli	4.845.453	5.281.817	(436.364)

I titoli sono stati classificati nella categoria dei non immobilizzati in quanto destinati ad essere prontamente smobilizzati per far fronte a eventuali esigenze di liquidità.

I titoli di debito al 31 dicembre 2023 sono così costituiti:

Titoli di debito	31.12.2023
CCT	99.323
BTP	4.390.407
Altre Obbligazioni	292.495
Totale Titoli di Debito	4.745.055

Titoli di Capitale	31.12.2023
Fondi Azionari	398
Fondi Obbligazionari	100.000
Totale Titoli di Capitale	100.398

SEZIONE 3 – LE PARTECIPAZIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 60.

Le partecipazioni sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo si intende l'onerosostenuto per l'acquisto. Si specifica che le stesse non sono partecipazioni di controllo. Per le partecipazioni iscritte in bilancio si fornisce in dettaglio la valutazione in tabella:

Dettaglio della voce 60 – Partecipazioni

Partecipazioni	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
A. Imprese controllate			0
B. Imprese collegate			0
C. Altre partecipazioni			0
- Terre del Piacere srl	250	250	0
- Rete Fidi Italia	4.000	4.000	0
- Fondazione ITS Cuccovillo	5.000	5.000	0
- Distretto Edilizia Sostenibile	500	500	0
- I.G.I. srl	3.500	3.500	0
- Fidindustria Italia srl	0	0	0
- Bcc Massafra	5.000	5.000	0
- DMC Gran Sasso d'Italia	250	250	0
- Costa dei Parchi d'Abruzzo	250	250	0
- Futuro 4.0	1.000	1.000	0
- Rete Confidi Puglia	2.500	2.500	0
Totale Partecipazioni	22.250	22.250	0

SEZIONE 4 –LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 80 e 90. Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Voce 80 – Immobilizzazioni immateriali

La voce si riferisce principalmente a spese per software e migliorie e spese incrementative sugli immobili in locazione ed è completamente ammortizzata.

Voce 90 – Immobilizzazioni materiali

Per le immobilizzazioni materiali, i cespiti rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto. I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Nella tabella sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Immobilizzazioni materiali	01.01.2023	Acquisiz.	Alienaz.	Amm.to	31.12.2023
Mobili ufficio	0			0	0
Macchine uff. elettroniche	5.548			-2.364	3.183
Totale	5.548			-2.364	3.183

SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 120 – Attività fiscali

Le attività fiscali pari a euro 1.357 si riferiscono ad acconti versati per le imposte IRAP e IRES.

Voce 130 – Altre attività

Altre attività	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Crediti Diversi	194.451	249.956	(55.505)
Depositi Cauzionali	186.855	186.633	222
Conti transitori	395.180	373.109	22.070
Credito iva	28.631	19.860	8.771
Credito d'imposta	43.191	157.828	(114.637)
Totale Altre Attività	848.308	987.387	(139.079)

I crediti diversi, pari ad euro 194.451, sono composti principalmente da crediti v/terzi pari ad euro

46.209, crediti v/clienti pari ad euro 64.183, ritenute su interessi attivi pari ad euro 3.531, fatture da emettere pari ad euro 3.440. I depositi cauzionali, pari ad euro 186.855 sono principalmente riferibili a cauzioni lasciate in deposito per contratti d'affitto. I conti transitori, pari ad euro 395.180, sono riferibili a partite in corsodi sistemazione al 31 dicembre 2023. Il credito d'imposta deriva dalla trasformazione delle imposte anticipate riferite alle perdite fiscali pregresse in base all'art. 55 del DL 18/2020 convertito in legge 24 aprile 2020 n. 27; iscritto in seguito alla cessione di sofferenze di cassa avvenuta nel 2021. Tale credito è utilizzato in compensazione con altri tributi e tasse dovute.

Voce 140 – Ratei e Risconti attivi

I risconti attivi pari a € 307 si riferiscono alla quota di spese assicurative sostenute nel 2023 ma di competenza 2024.

SEZIONE 6 –I DEBITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 10, 20.

Voce 10 – debiti verso banche ed enti finanziari

La voce è costituita da saldo negativo di conto corrente pari a euro 2.148.

Voce 20 – debiti verso la clientela

La voce è costituita da debiti verso soci per quote da rimborsare.

Debiti verso clientela	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Debiti verso soci per quote da rimborsare	184.583	192.634	(8.051)
Totale Debiti verso la clientela	184.583	192.634	(8.051)

Tale voce si riferisce ai debiti nei confronti dei soci che hanno richiesto il recesso ed ottenuto parere favorevole da parte del Consiglio di Amministrazione che saranno pagati entro 180gg dall'approvazione del bilancio.

SEZIONE 7 – I FONDI E LE PASSIVITÀ FISCALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 40, 70, 80 e 85.

Voce 40 – Passività fiscali

Le passività per imposte correnti pari a euro 2.184 sono inerenti a debiti fiscali Ires.

Voce 70 – Trattamento di fine rapporto del personale

Il Fondo T.F.R è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Trattamento di fine rapporto		
A	Esistenze iniziali	135.122
B	Aumenti	
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio	12.707
	B.2 Altre variazioni	
C	Diminuzioni	
	C.1 liquidazioni effettuate	
	C.2 Altre variazioni	
D	Rimanenze finali	
	Totale	147.829

Voce 80 – Fondi Rischi ed Oneri

La voce fondi per rischi ed oneri è rappresentata dal valore accantonato a titolo di copertura delle perdite presunte calcolate in base ai criteri di valutazione stabiliti dal CDA del 17/05/2024 e dal regolamento interno “procedure per il controllo del rischio”, come meglio specificato nella sezione A della presente nota.

Pertanto, gli accantonamenti a presidio dei rischi di credito sono stati effettuati con i seguenti criteri:

- Sofferenze di firma: anche per queste posizioni sono stati opportunamente considerati i dati storici aziendali o track record della cooperativa relativamente alla percentuale del “sacrificio” complessivo, mediamente sopportato nell’ultimo triennio dal Confidi nella chiusura degli accordi convenzionali con gli istituti di credito a fronte delle pretese di escussione avanzate. Dunque, sempre in via prudenziale, per le sofferenze ordinarie, che rappresentano la maggior parte dello stock delle garanzie deteriorate, è stato previsto un accantonamento pari al 35%, come per il 2022. Perciò il tasso di copertura medio delle sofferenze di firma è pari al 40% considerando

anche le convenzioni cappate o segmentate, i fondi antiusura e quelle controgarantite da MCC.

Relativamente alle *escussioni provvisorie*, così come disciplinato nelle convenzioni di riferimento, è bene chiarire che queste presentano due aspetti diversi. La prima rappresentazione, si manifesta nello stato patrimoniale attivo del bilancio di Fidit, unicamente come mero giroconto da fondi bancari disponibili a conti indisponibili (poste a collaterale). Mentre la seconda, poiché sono a fronte di sofferenze di firma - poste quindi extrabilancio – influenzano solo i fondi rischi per escussioni subende. Con specifico riferimento alle transazioni chiuse nei primi mesi del 2024 (CERVED -SIENA NPL) si è effettuato l'accantonamento secondo le percentuali di definizione di tali accordi.

- **Inadempienze probabili:** il rischio di dover essere escussi a fronte di tale categoria di garanzie in deterioramento è stato valutato pari al 30%, raggiungendo un tasso di copertura medio delle inadempienze pari al 23% in quanto in quanto per le sole posizioni per le quali Fidit ha richiesto e ottenuto la controgaranzia da parte del Fondo di garanzia per le PMI non si è ritenuto di accantonare alcun importo in considerazione dell'elevata percentuale della controgaranzia.

Anche per le posizioni garantite dal Fondo Antiusura si è ritenuto di non accantonare alcun importo. Con specifico riferimento alle transazioni chiuse nei primi mesi del 2024 (CERVED-SIENA NPL) si è effettuato l'accantonamento secondo le percentuali di definizione di tali accordi.

- **Scaduto deteriorato:** per queste posizioni è stato previsto un accantonamento pari al 6%. La percentuale di svalutazione media degli scaduti deteriorati è tuttavia del 3% in quanto per le sole posizioni per le quali Fidit ha richiesto e ottenuto la controgaranzia da parte del Fondo di garanzia per le PMI non si è ritenuto di accantonare alcun importo in considerazione dell'elevata percentuale della controgaranzia.

- **Garanzie in bonis:** per queste posizioni è stato previsto un accantonamento pari al 3%. La percentuale di svalutazione media è pari al 2% in quanto per le sole posizioni per le quali Fidit ha richiesto e ottenuto la controgaranzia da parte del Fondo di garanzia per le PMI non si è ritenuto di accantonare alcun importo in considerazione dell'elevata percentuale della controgaranzia.

Di seguito si riporta la movimentazione del Fondo rischi ed oneri

Variazioni nell'esercizio del Fondo Rischi e oneri			
A. Esistenze iniziali			12.192.328
B	Aumenti		
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio		
	B.2 Altre variazioni		
C	Diminuzioni		
	C.1 Utilizzi nell'esercizio	-2.459.664	
	C.2 Altre variazioni		
D. Esistenze finali			9.732.664

Dalla tabella si evince una diminuzione del *Fondo Rischi ed Oneri* pari ad euro 2.459.664, dovuto a transazioni avvenute nel corso dell'anno e riprese d valore sugli accantonamenti degli esercizi precedenti.

31/12/2023					
Classificazione impegno	Garanzia	F.do	Risconto passivo	Valore Netto	% cov.
SOFFERENZA DI FIRMA	30.895.730	8.381.360		22.514.370	40%
INADEMPIENZA PROBABILE	4.049.414	1.041.069		3.008.345	23%
BONIS-SCADUTO	14.722.857	310.236	164.010	14.248.611	2%
TOTALE	49.668.001	9.732.664	164.010	39.771.326	23%

31/12/2022					
Classificazione impegno	Garanzia	F.do	Risconto passivo	Valore Netto	% cov.
SOFFERENZA DI FIRMA	32.568.378	10.441.601		22.126.777	32%
INADEMPIENZA PROBABILE	5.085.647	1.277.764		3.807.883	25%
BONIS - SCADUTO	12.494.637	472.963	85.470	11.936.204	4%
TOTALE	50.148.663	12.192.328	85.470	37.870.864	24%

Voce 85 – Fondi finalizzati all'attività di garanzia

In questa voce del passivo dello stato patrimoniale, sono confluiti i contributi pubblici ricevuti e accantonati dal Confidi per i quali non sono ancora maturate le condizioni per il relativo utilizzo a copertura di rischi specifici.

Fondi Rischi di Garanzia	01.01.2023	Accantonamenti	Interessi e spese	Utilizzi	31.12.2023
F.do Rischi C.C.I.A.A. di Chieti	64.172	0	0	0	64.172
F.do Rischi C.C.I.A.A di Teramo	28.421	0	0	0	28.421
Totale	92.593	0	0	0	92.593

SEZIONE 8 – IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 100, 120.

Si riporta di seguito la movimentazione del patrimonio netto dal 31/12/2022 al 31/12/2023.

Voce	Capitale sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Totale Riserve	Utile (perdite) portati a nuovo	Utile (o perdita) di esercizio	Totale Patrimonio Netto
31.12.2022	16.313.922	115.336	7.889.404	8.004.740	-15.170.546	35.096	9.183.212
Allocazione risultato 2022		10.529		10.529		-10.529	0
Utilizzo riserve							0
Altre variazioni			227.533	227.533	30.230	-24.567	233.196
Entrate/uscite soci	-146.775						-146.775
Risultato 2023							769.361
31.12.2023	16.167.147	125.865	8.116.937	8.242.802	-15.140.316	0	10.038.995

Voce 100 – Capitale Sociale

Voci/Tipologie	Ordinarie	Capitale
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	9.037	16.313.922
B. Nuove sottoscrizioni a pagamento	135	89.475
C. Annullamento per esclusione/recessi soci	(17)	(236.250)
D. Altre variazioni		
Totale	9.155	16.167.147

Il Capitale Sociale è costituito da azioni del valore unitario di euro 25,00. Tale voce si incrementa con l'ingresso di nuovi soci e si decrementa in caso di recesso.

In particolare, i soci che ricevono dalla società la garanzia collettiva, e successivamente l'erogazione del finanziamento da parte della banca convenzionata, sottoscrivono e versano ulteriori azioni, il cui numero è legato alla percentuale di garanzia e di tipologia di finanziamento ottenuto. La società non emette titoli azionari cartacei e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro soci. Ogni socio del Confidi non può possedere azioni per un valore complessivo superiore a 50.000,00 euro.

Al 31 dicembre 2023 il Capitale Sociale è sottoscritto da 9.155 soci.

Voce 120 – Riserve

Riserve	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Riserva Legale	125.865	115.336	10.529
Riserva Par Fas Abruzzo 2007/13 L.a.z	902.584	902.584	0
Riserva per esclusione soci	3.779.823	3.585.673	194.150
Strumenti di capitale	3.500.000	3.500.000	0
Riserve da utili	24.568	0	24.568
Altre riserve	-90.037	-98.852	8.815
Totale	8.242.802	8.004.741	238.062

Come indicato dal Documento Interpretativo OIC 11, richiamando quanto illustrato nella sezione 2 della presente nota in merito all'utilizzo della deroga ex art. 45 comma 3 del DL 73/2022, la società deve destinare a riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla mancata svalutazione pari ad € 679 mila. A tal fine, sarà destinata a tale riserva l'importo di € 679 mila dell'utile di esercizio 2023 pari a € 769 mila.

Voce 140 – Utile (perdita) portate a nuovo

Nella voce figurano le perdite rinvenienti dagli anni precedenti per complessivi euro 15.140.316.

SEZIONE 9 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 50 – Altre Passività

Altre passività	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Debiti verso dipendenti	18.760	10.766	7.994
Debiti verso erario	22.311	23.509	(1.198)
Debiti verso fornitori	88.486	86.798	1.688
Debiti verso istituti previdenziali	11.566	6.712	4.853
Fondi di terzi in amministrazione	6.956.358	6.934.600	21.758
Fornitori c/fatture da ricevere	23.455	31.627	(8.172)
Altri debiti	6.351	30.600	(24.249)
Totale	7.127.287	7.124.613	2.674

Di seguito si riporta il dettaglio della voce F.do di terzi in amministrazione al 31 dicembre 2023:

Fondi di terzi in amministrazione	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
F.do Antiusura	4.517.832	4.088.291	429.541
F.do Garanzia Mise CB	89	89	0
F.do Por-Fesr Abruzzo Attività I.2.4.	930.644	930.644	0
F.fo Mise	764.693	764.693	0
F.do Antiusura Regione Puglia	363.111	363.111	0
F.do Comune di Andria	99.990	99.990	0
F.do Restart Fare Impresa	280.000	687.783	(407.783)
Totale Fondi di terzi in amministrazione	6.956.358	6.934.600	21.758

Fondi Antiusura Ministeriali e Regionali

Nel corso del 2023, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha attribuito altre somme ad incremento del fondo speciale antiusura ai sensi dell'art. 15 comma 2, lettera a) della L. 108/96. Nell'ambito di tali fondi prosegue il percorso di sottoscrizione di nuove convenzioni.

POR Abruzzo FESR 2007-2013 ex Attività I.2.4

In ottemperanza all'art. 16 L.R. n. 10 del 27.01.2017 e con apposita convenzione sottoscritta a gennaio 2019, è stato definito il reimpiego dei fondi POR Abruzzo FESR 2007-2013 Attività I.2.4, "Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI" del POR Abruzzo FESR2007-2013, che residuano al netto delle eventuali sofferenze, con vincolo di incremento del fondo rischi per la concessione di nuove garanzie.

Fondi Comune di Andria

Con determinazione Dirigenziale n. 1713 dl 30/05/2012 è stata disposta l'aggiudicazione del contributo pari alla somma di € 100.000 per l'insediamento di nuove attività commerciali ed artigianali nel territorio di Andria.

Fondi MISE

Il Mise ha notificato in data 29 gennaio 2020 e liquidato a maggio 2020 i contributi ex legge di stabilità 2014 art. 1 commi 54 e 55, per l'importo complessivo di euro 764.692,96.

Fondi Restart Fare Impresa-

Il Fira Abruzzo ha approvato in data 09/05/2022 la graduatoria definitiva con la conferma dell'aggiudicazione conclusiva della somma pari a euro 859.728,51. Il 05/12/2022 è stata liquidata la prima tranche pari all'80% dell'importo assegnato pari a euro 687.782,81. In data 06/07/2023 il Fira dopo la verifica sull'operatività del Confidi ha proceduto alla revoca delle risorse in quanto non è stato raggiunto l'obiettivo del 60% delle assegnate. Sono stati restituiti € 407.783.

Voce 60 – Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono relativi a poste di bilancio principalmente inerenti al costo del personale per il

rateo di quattordicesima, Rol e ferie.

I risconti passivi sono relativi a quote di commissioni incassate nel corso degli anni e rinviate agli anni successivi per il principio della competenza. Il risconto passivo al 31 dicembre 2023 è riferibile ad uno stock di garanzie pari ad euro 7.889.541.

Ratei e risconti passivi	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Ratei passivi	53.446	37.873	15.573
Risconti passivi	164.010	85.470	78.540
Totale Ratei e risconti passivi	217.456	123.343	94.113

SEZIONE 10 – ALTRE INFORMAZIONI

10.1 Dettaglio della voce attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa	21.267.865	349.662	1.886.221	2.127.764
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	50.393	100.786	151.180	201.574
A.2 Altri finanziamenti	20.960.392			
A.3 Titoli di stato		248.876	1.735.041	1.926.190
A.4 Altri titoli di debito	255.723			
A.5 Altre attività	1.357			
B. Passività per cassa	4.332	184.583	0	147.829
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari	2.148			
B.2 Debiti verso clientela		184.583		
B.3 Debiti rappresentati da titoli				
B.4 Altre passività	2.184			147.829
C. Operazioni fuori bilancio	1.483.839	3.505.175	3.471.579	1.272.072
C.1 Garanzie rilasciate	1.483.839	3.505.175	3.471.579	1.272.072
C.2 Garanzie ricevute				
C.3 Altre operazioni				

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero. Per quanto riguarda le attività fuori bilancio ed in particolare per le garanzie rilasciate, sono state segnalate le perdite attese, così come calcolate ai fini della determinazione del fondo rischi voce 80 del passivo, relativamente a tutte le categorie.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati

La voce comprende gli emolumenti provenienti da conti correnti e titoli in portafoglio contabilizzati per competenza.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Crediti verso banche ed enti finanziari	13.664	4.551	-2.643
Attività finanziarie	92.000	93.499	4.143
Totale	105.663	98.050	1.500

Voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati

La voce comprende commissioni e spese bancarie per euro 18.386.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Debiti verso banche ed enti finanziari	37.692	18.384	19.308
Altre passività	2.400	2	2.398
Totale	40.092	18.386	21.706

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

Voce 40 – Commissioni attive

Le commissioni attive su garanzie rilasciate comprendono spese di istruttoria per euro 92.597, la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni di garanzia per euro 19.748; i corrispettivi della garanzia dell'anno per euro 51.402; diritti di segreteria per euro 21.500; la commissione per crediti a breve per euro 2.930 e ricavi derivanti da servizi ausiliari alla clientela per euro 33.601 connessi al rilascio di garanzia.

Commissioni attive	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Garanzie rilasciate	188.177	148.476	39.701
Per servizi ausiliari alla clientela	33.601	27.462	6.139
Totale	221.778	175.938	45.840

Voce 50 – Commissioni passive

La voce comprende commissioni passive per euro 5.142.

SEZIONE 3 – I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 70 e 80.

Voce 80 – Profitti (perdite) da operazioni finanziarie

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

La voce accoglie la differenza tra le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in sede di rimborso o smobilizzo titoli.

Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Utili da negoziazione titoli	41.105	19.868	21.237
Perdite da negoziazione titoli	-16.917	-16.797	-120
Totale	24.188	3.071	21.117

Dalla tabella si evince piccolo incremento degli utili che si è verificato nell'ultimo trimestre dell'anno. Fidit anche nel 2023, si è avvalsa della deroga di cui all'art. 45 comma 3 DL 21/06/2022 n. 73 convertito in Legge 4 agosto 2022, che ha comportato nel bilancio la mancata iscrizione di una svalutazione di circa euro 679 mila.

SEZIONE 4 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

Voce 130 – Spese amministrative

Spese amministrative	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
<i>a) spese per il personale di cui:</i>			
salari e stipendi	198.481	207.248	(8.766)
oneri sociali	59.663	58.101	1.562
trattamento di fine rapporto	13.153	22.549	(9.396)
altre spese per dipendenti	17.191	6.667	10.523
Totale Spese per il personale	288.488	294.565	(6.077)
<i>b) altre spese amministrative</i>			
Spese per servizi di consulenza	143.672	174.631	(30.959)
Compenso Amministratori	54.210	71.644	(17.434)
Fitti e canoni passivi	34.364	31.235	3.129
Assistenza informatica	9.031	9.364	(333)
Imposte indirette e tasse	7.930	5.538	2.393
Spese gestione uffici	22.427	17.720	4.707
Compenso Collegio Sindacale	19.950	22.154	(2.204)
Altre spese	234.585	161.225	73.361
Totale Altre spese amministrative	526.170	493.511	32.659

Nelle *spese amministrative* come per l'anno 2022 si è proceduto a una razionalizzazione dei costi. La voce *altre spese* ha, invece, subito un aumento conseguenza di un incremento dell'attività di comunicazione e marketing.

Ai sensi dell'art. 2427 16 bis Codice civile, si specifica che la revisione legale dei conti ai sensi del DL 39 del 2010 è affidata alla società di revisione KPMG spa per un compenso pari ad euro 24.000 annui.

Numero medio dei dipendenti per categoria

L'organico medio aziendale è diminuito di una unità rispetto al precedente esercizio.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Impiegati	6	6	0
Totale Dipendenti	6	6	0

SEZIONE 5 – LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110 e 150.

Voce 100 – Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

In sede di chiusura del bilancio il Confidi ha effettuato rettifiche di valore su crediti per escussioni di garanzie per complessivi euro 1.053.441

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
Crediti verso banche ed enti finanziari				
Crediti verso clientela	1.053.441			
Altre esposizioni				
Totale	1.053.441			

Voce 110 – Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

La voce accoglie le riprese di valore sugli accantonamenti effettuati sui precedenti esercizi pari a euro 2.366.797.

Voce 150 – Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

La voce accoglie le quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali e immateriali determinate secondo i criteri esplicitati nella Parte A della Nota integrativa che, nel concreto, si riferiscono a macchine elettroniche d'ufficio per euro 2.363.

SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 190, 200, 220, 230 e 260. Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le voci nondi natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico.

Voce 160 “Altri proventi di gestione” e Voce 170 “Altri oneri di gestione”

Non ci sono state movimentazioni nel corso del 2023.

Voce 220 – Proventi straordinari

Proventi straordinari	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Sopravvenienze attive	31.945	189.963	-158.018
Totale Proventi straordinari	31.945	189.963	-158.018

Parte della quota rimanente rappresenta gli effetti contabili di transazioni di stralcio relativamente a garanzie in sofferenza di firma e sofferenza di cassa.

Voce 230 – Oneri straordinari

Oneri straordinari	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Sopravvenienze passive	54.084	30.333	23.751
Totale Proventi straordinari	54.084	30.333	23.751

Voce 260 – Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce si riferisce all'IRAP e all'IRES dell'anno. L'IRAP è stata determinata secondo il “metodo retributivo”, che prevede che la base imponibile sia commisurata all'imponibile previdenziale relativo al personale dipendente, per le collaborazioni coordinate e continuative, nonché al lavoro non esercitato abitualmente.

Imposte sul reddito dell'esercizio	Importo netto
1. Imposte correnti (-)	-11.282
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	-11.282

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1. Riferimenti specifici sull'attività svolta Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Confidi ha sempre posto grande attenzione alla valutazione dei propri impegni e al controllo del rischio derivante dalla propria attività in modo da poter sostenere, in un orizzonte temporale di lungotermine, un percorso di erogazione delle garanzie più che sostenibile dal patrimonio a disposizione.

L'attività del Confidi è rivolta essenzialmente alle piccole e medie imprese delle Regioni di Abruzzo, Molise e Puglia che hanno i requisiti di adesione alla cooperativa previsti dallo Statuto. L'attività di erogazione di garanzie attuata dagli organi sociali è rendicontata ad ogni seduta del Consiglio d'Amministrazione e segue le previsioni statutarie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione di garanzie costituisce per il Confidi l'attività prevalente e, pertanto, la principale area di rischio. Si può definire il rischio di credito come quel rischio dovuto all'insolvenza o al peggioramento del merito creditizio di una controparte che provoca considerevoli variazioni degli equilibri patrimoniali del confidi. Il Confidi dedica particolare attenzione a tale comparto attraverso adeguate politiche di erogazione delle garanzie e del suo monitoraggio. Ne consegue che l'azione di potenziamento e di mitigazione di questo rischio è intesa come un'attività pressoché continua, anche in relazione alle sollecitazioni che provengono dal mercato in questa fase congiunturale e dalla crescente richiesta proveniente dai circuiti bancari.

Tutte le decisioni spettano unicamente al Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti e dalle procedure operative; il Consiglio di Amministrazione delibera collegialmente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di concessione della garanzia, erogazione dei crediti ed il successivo monitoraggio si sviluppa attraverso le fasi seguenti:

Istruttoria:

L'attività consiste nell'acquisizione e nell'analisi della documentazione necessaria per:

- effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio dell'imprenditore sotto il profilo reddituale, finanziario e patrimoniale;
- determinare il più appropriato prodotto finanziario convenzionato, abbinando la percentuale di garanzia con la giusta remunerazione del rischio assunto.

Di seguito vengono specificati i principi generali di approccio alla fase istruttoria.

La fase di istruttoria inizia con la raccolta da parte della rete vendita delle domande di finanziamento garantito e della documentazione completa, necessaria all'istruttoria.

Le domande devono essere corredate da idonea documentazione anagrafica, reddituale, finanziaria e patrimoniale, in relazione alla natura e al grado di complessità della posizione e all'entità del rischio.

Devono altresì essere acquisite le informazioni utili all'individuazione delle connessioni giuridiche e/o economiche dei soggetti richiedenti l'affidamento. In merito va specificato che l'analisi del rischio individuale del richiedente l'affidamento deve essere integrata col riferimento al più complessivo rischio di gruppo.

Si effettua, quindi, la valutazione dell'esposizione complessiva della posizione individuale e globale dell'eventuale gruppo d'appartenenza, anche al fine di verificare il rispetto della normativa sui Grandi Rischi.

La richiesta di garanzia unitamente alla documentazione raccolta viene inoltrata al servizio crediti e fidi per l'istruttoria.

Quanto sopra va integrato con rilievi e visure acquisite da basi informative esterne all'azienda (CRIF, CENTRALE RISCHI) con particolare riferimento ad eventuali eventi pregiudizievoli in capo al richiedente, ai suoi impegni bancari e finanziari, all'iscrizione nei pubblici registri, nonché alle proprietà sue e dei garanti. In particolari fattispecie vanno assunte idonee perizie di stima per una più puntuale valutazione del bene oggetto di garanzia.

La richiesta deve essere sottoposta dal servizio crediti e fidi a puntuale verifica, con richiesta di integrazioni laddove necessario.

L'addetto fidi, oltre al controllo della presenza di tutta la documentazione completa, deve verificare che il richiedente e/o colui che sottoscrive il modulo di richiesta di garanzia siano legittimati ad esercitare tale attività (abbiano i dovuti poteri di rappresentanza e non siano soggetti ad incapacità giuridica).

Sulla scorta del suddetto quadro informativo, da approfondirsi con la validazione e l'interpretazione delle informazioni assunte, si accerta il merito creditizio del cliente in relazione alle sue potenzialità economiche, reddituali e patrimoniali, la valutazione sotto il profilo economico – finanziario, il posizionamento sul mercato, l'andamento del settore economico d'appartenenza e la riclassificazione, lettura ed interpretazione dei dati di bilancio.

L'analisi dei dati raccolti può differenziarsi e classificarsi secondo un diverso profilo di rischio (scoring/rating).

Nella valutazione del merito creditizio, vengono considerati anche i seguenti aspetti:

- Rilievi e segnalazioni interne;
- Dati di lavoro precedenti;
- Entità dell'esposizione;
- Risultanze delle visure effettuate su banche dati (Centrale dei Rischi, CRIF, ecc.);
- Garanzie offerte.

L'importo, la forma tecnica e la durata dell'affidamento garantito devono risultare congruenti con le finalità dichiarate (anche in caso di utilizzi a fini finanziari) ed in linea con la capacità di

rimborso determinata.

Nella fase conclusiva dell'istruttoria, i dati emersi dalle indagini effettuate vengono valutati e posti in relazione fra loro, tenendo conto di ogni aspetto. Ad effettuare tutte le procedure sopra descritte è l'addetto all'istruttoria dei fidi che predispone una relazione tecnico-illustrativa di sintesi.

La PEF viene completata con il parere tecnico di merito creditizio da parte del gestore, giudizio finale sintetico da parte del responsabile dell'Ufficio Fidi e proposta di delibera del direttore generale.

La richiesta di garanzia è sottoposta alla valutazione dell'organo deliberante che è il CDA.

I pareri tecnici di merito creditizio devono rinvenire da apposite elaborazioni fornite dal sistema informatico allo scopo di consentire adeguata attività di controllo e rendicontazione al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di consentire all'organo deliberante una valutazione più circostanziata del profilo complessivo del rapporto che si viene ad instaurare, possono altresì essere messe in luce le eventuali motivazioni strategiche o commerciali sottese alla relazione, legate all'opportunità di mercato e agli effetti indotti dal radicamento del rapporto.

Delibera:

L'organo a cui compete l'atto di deliberazione è il Consiglio di Amministrazione.

L'organo deliberante può modificare l'impianto del fido garantito proposto, ovvero l'importo, la scadenza e l'imputazione delle garanzie richieste e/o da chiedere ulteriormente.

Gli affidamenti una volta deliberati vengono appoggiati alla banca convenzionata che, se ritiene di concedere il finanziamento, provvede a darne tempestiva comunicazione al Confidi e al socio richiedente.

Concessione:

I crediti di firma concessi e deliberati diventeranno operativi solo ad avvenuto perfezionamento del contratto di finanziamento con le banche convenzionate o al perfezionamento del rilascio della fideiussione in caso di concessione di fideiussione diretta da parte del Confidi.

La banca comunica al Confidi l'erogazione del finanziamento con la specifica delle caratteristiche contrattuali applicate. La banca comunica al Confidi l'eventuale decisione di non concedere il finanziamento convenzionato richiesto.

L'utilizzo degli schemi contrattuali deve essere idoneo per la specifica forma tecnica e per la natura del contraente; i contenuti del contratto devono essere coerenti con quelli della delibera di concessione dell'affidamento.

In questa fase devono essere attuati gli opportuni presidi di controllo al fine di garantire che la concessione rispetti quanto previsto dalla delibera.

Monitoraggio:

Il "monitoraggio" comprende tutte le attività necessarie per una rilevazione e gestione tempestiva

dei fenomeni di rischio, con l'obiettivo di anticipare il manifestarsi dei casi problematici, evitando situazioni di degrado del portafoglio clienti.

La gestione corrente dell'operatività relativa alle posizioni di rischio deve essere svolta in maniera efficiente, corretta e tempestiva, allo scopo di permettere alle funzioni di monitoraggio la puntuale rilevazione delle anomalie e di non esporre il Confidi a potenziali rischi.

La responsabilità di questo servizio viene assegnata al controllo crediti e contenzioso.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il confidi non adotta tecniche CRM (credit risk mitigation), pur assumendo talvolta garanzie dirette nei confronti delle controparti. Tuttavia, tenuto conto del rapporto particolare intrattenuto con il sistema delle piccole imprese delle tre regioni, si basa su informazioni dirette, su adeguata documentazione della situazione patrimoniale e reddituale e su informazioni di tipo andamentale rilevate da fonti informative banche dati esterne (CRIF, C.R. Banca d'Italia, notizie cosiddette "pregiudizievoli").

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono per il Confidi condensate nelle garanzie rilasciate. La rilevazione delle anomalie è effettuata principalmente sulla base delle informazioni fornite dagli istituti di credito.

Il Confidi classifica le garanzie nelle seguenti categorie:

In bonis: posizioni in regolare piano d'ammortamento;

Già osservate: posizioni che in passato hanno presentato situazioni deteriorate successivamente chiuse o regolarizzate;

Deteriorate, a loro volta suddivise in:

a) esposizioni scadute deteriorate:

esposizioni scadute in via continuativa da oltre 90 giorni e fino a 270 giorni;

b) Inadempienze probabili: posizioni per le quali si verifica una delle seguenti condizioni:

- l'istituto di credito ha inoltrato al Confidi la comunicazione di costituzione in mora/revoca degli affidamenti; l'istituto di credito ha comunicato al Confidi la classificazione dell'esposizione ad incaglio; le esposizioni siano scadute in via continuativa da oltre 270 giorni (c.d. "scaduti deteriorati"); il Confidi in base a valutazioni interne classifica le posizioni come incagliate;

c) sofferenze di firma:

posizioni per le quali si verifica una delle seguenti condizioni:

- escussione a titolo provvisorio;
- l'istituto di credito garantito ha richiesto l'apertura di c/c infruttiferi;
- il confidi è venuto a conoscenza, mediante comunicazione da parte dell'istituto

convenzionato, che il socio/cliente è segnalato a sofferenza da questa stessa banca;

- il confidi ha ricevuto la richiesta di escussione da parte dell'istituto di credito;
- il confidi in base a valutazioni interne classifica il debitore in sofferenza.

d) Sofferenze di cassa: posizioni per le quali c'è stata l'escussione definitiva della garanzia del Confidi.

e) Perdite: posizioni senza più possibilità di recupero.

Per quanto concerne quest'ultimo aspetto si precisa che ogni qualvolta perviene al Confidi richiesta, da parte del socio o da parte della banca di transazione o di chiusura a saldo e stralcio di posizioni per le quali si ritiene sia venuta meno ogni possibilità di recupero è il Consiglio d'Amministrazione a valutarne la fattibilità e ad emettere la relativa delibera di accoglimento o meno della richiesta.

L'unità organizzativa preposta alle attività finanziarie deteriorate è l'ufficio controllo crediti e contenzioso crediti che si occupa del monitoraggio delle rate insolute dei piani di ammortamento dei finanziamenti convenzionati rilevati direttamente tramite le comunicazioni inviate dalle banche. L'ufficio valuta la rischiosità dei soci insolventi, effettua le analisi propedeutiche alla loro classificazione e avvia le opportune fasi di recupero del credito tenuto conto di quanto stabilito nelle convenzioni stipulate con i vari istituti di credito.

Sezione 2. Riferimenti specifici sull'attività svolta Informazioni di natura quantitativa

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

La tabella riporta l'ammontare del garantito alla chiusura del bilancio. L'importo espresso è al netto delle rettifiche di valore.

La voce impegni irrevocabili comprende le garanzie deliberate dal confidi, non erogate e non ~~in~~ alla data di chiusura dell'esercizio.

Operazioni	Importo netto
1 Garanzie rilasciate a prima richiesta	27.687.948
2 Altre garanzie rilasciate	12.250.435
3 Impegni irrevocabili	3.574.000
4 Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	
Totale	43.512.383

A.2 Finanziamenti

Figurano nella tabella i valori lordi e netti dei crediti per interventi in garanzia, ovvero dei creditimaturati dal confidi nei confronti dei soci per intervenuta escussione.

Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
1) Esposizioni deteriorate: sofferenze	12.450.351	11.946.417	503.934
2) Altre esposizioni deteriorate			
Altri finanziamenti			
1) Esposizioni non deteriorate			
2) Esposizioni deteriorate: sofferenze			
3) Altre esposizioni deteriorate			
Totale	12.450.351	11.946.417	503.934

A.3 Variazioni delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Voci	Importo
A. Esposizione lorda iniziale	12.591.599
A.1 di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	140.414
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	
B.2 interessi di mora	
B.3 altre variazioni in aumento	141.414
C. Variazioni in diminuzione	-281.662
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	
C.2 cancellazioni	
C.3 incassi	-127.960
C.4 altre variazioni in diminuzione	-153.702
D. Esposizione lorda finale	12.450.351
D.1 di cui per interessi di mora	

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Nella tabella viene riportato l'ammontare lordo delle garanzie suddiviso fra garanzie controgarantiteed altre garanzie.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-		-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-		-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:				
- garanzie a prima richiesta	7.329.531	39.966	27.480.251	7.081.867
- altre garanzie	3.324.378	114.002	11.533.841	2.496.829
Totale	10.653.909	153.969	39.014.092	9.578.696

A.5 Garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La tabella riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantitoripartito per tipologia di controgarante.

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
-Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	7.329.531	-	-	4.546.234
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	7.329.531			4.546.234
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
- Altre garanzie controgarantite da:	3.324.378	-	-	2.326.269
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	3.324.378			2.326.269
- Altre garanzie pubbliche		-	-	
- Intermediari vigilati		-	-	
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	10.653.909			6.872.502

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali: rango di rischio assunto)

La tabella riporta il numero delle garanzie rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie a prima richiesta - altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie a prima richiesta - altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie a prima richiesta - altre garanzie	1091 891 200		65 46 19	
Totale	1091		65	

A.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti.

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate	
	Controarantite	Altre
- Crediti per cassa	0	0
- Garanzie	0	0
Totale	0	0

A.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Nella tabella è riportato il valore nominale delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione non ancora liquidate.

Tipo garanzie ricevute	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta:	62.467		22.306
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	62.467		22.306
Altre garanzie:	61.251	9.941	27.246
A. Controgarantite	11.805	9.941	621
- fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	11.805	9.941	621
- Altre garanzie pubbliche			
- intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	49.446		26.625
Totale	123.718	9.941	49.552

A.9 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Nella tabella è riportato il valore nominale delle garanzie rilasciate per le quali sono state formalizzate richieste di escussione nel corso dell'esercizio.

Tipo garanzie ricevute	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie a prima richiesta: A. Controgarantite - fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre			
-Altre garanzie: A. Controgarantite - fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre			
Totale	0	0	0

A10. Variazione delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Figurano nella tabella le variazioni intervenute nelle garanzie rilasciate riferite a valori lordi.

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre Garanzie	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	4.308.267	33.082.291	1.029.605	11.728.500
(B) Variazioni in aumento:	1.957.501	2.219.530	196.000	1.019.156
- (b1) Garanzie rilasciate	1.957.000	2.188.600	196.000	1.010.604
- (b2) altre variazioni in aumento	501	30.930		8.552
(C) Variazioni in diminuzione:	667.786	4.333.294	183.623	688.148
- (c1) Garanzie escusse		1.653.499	0	200.548
- (c2) altre variazioni in diminuzione	667.786	2.679.795	183.623	487.600
(D) Valore lordo finale	5.597.983	30.968.528	1.041.982	12.059.508

A11. Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Figurano in tabella le variazioni intervenute nelle rettifiche di valore su crediti di firma.

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	12.192.328
A.1 di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	0
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	
B.1.1. di cui interessi di mora	
B.2 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	-2.459.664
C.1 riprese di valore da valutazione	-2.459.664
C.1.1 di cui interessi di mora	
C.2 riprese di valore da incasso	
C.2.1 di cui interessi di mora	
C.3 cancellazioni	
C.4 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	9.732.664
D.1 di cui interessi di mora	

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Nella seguente tabella sono indicati i crediti verso banche relativi a conti correnti pignorati aperti a fronte di escussioni, in attesa di accertamento finale della perdita.

Portafoglio	Importo
1. Crediti verso banche	2.540.220
2. Crediti verso enti finanziari	
3. crediti verso clientela	
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	
6. Attività materiali	

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Altri strumenti di mitigazione del rischio
	controgaranzie	altre	controgaranzie	riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanive						
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie a prima richiesta	221.778					
- altre garanzie						
Totale	221.778					

Nella presente tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate.

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economicadei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					1.119.818
B - ESTRAZIONE					
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE					6.410.699
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS					
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE					606.080
F - COSTRUZIONI					5.966.707
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO					9.487.706
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					1.004.840
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					3.442.621
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					359.772
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE					108.489
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI					728.669
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE					668.465
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI					1.157.796
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICURAZIONI					0
P - ISTRUZIONE					52.778
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					1.264.351
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO					419.181
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI					16.870.027
Totale					49.668.000

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita			Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti		Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo						14.434.755
Basilicata						127.419
Calabria						106.465
Campania						2.334
Emilia Romagna						17.426
Lazio						2.718.719
Lombardia						187.156
Marche						387.758
Molise						3.600.625
Piemonte						600
Puglia						28.070.201
Sardegna						14.541
Totale						49.668.000

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					29
B - ESTRAZIONE					0
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE					149
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS					0
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE					9
F - COSTRUZIONI					108
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO					241
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					31
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					127
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					17
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE					7
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI					8
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE					20
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI					33
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICURAZIONI					0
P - ISTRUZIONE					3
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					5
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO					16
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI					288
Totale					1091

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita			Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti		Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo						485
Basilicata						2
Calabria						2
Campania						1
Emilia Romagna						2
Lazio						9
Lombardia						4
Marche						9
Molise						120
Piemonte						1
Puglia						455
Sardegna						1
Totale						1.091

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	di cui NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	9037	1096	7941
B. Nuovi associati	135		
C. Associati cessati	-17		
D. Esistenze finali	9155	1091	8064

SEZIONE 2 – GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

Agli Amministratori spettano gettoni di presenza pari a € 250 ciascuno. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è riconosciuta una indennità di funzione pari a € 10.000 annuo. Al Presidente del Collegio Sindacale è riconosciuta una indennità pari a € 7.500 annui. Per gli altri due sindaci l'indennità prevista è di € 5.000 annuo ciascuno.

SEZIONE 3 – IMPRESA CONTROLLANTE CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il confidi non è soggetto a controllo da parte di altre società.

SEZIONE 4 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati corrisposti fitti passivi, per la sede di rappresentanza di Parabita, a favore dell'amministratore Giuseppe Leopizzi per euro 6.000.

SEZIONE 5 – ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono al momento accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

SEZIONE 6 – TRASPARENZA – Legge 4 agosto 2017 n. 124: comunicazione delle informazioni su entrate di natura pubblica.

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, che entro il 28 febbraio di ogni anno le Società che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nei propri sitiweb, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere di importo pari o superiore a 10.000 euro, ricevuti dalle medesime pubbliche amministrazioni e da altri soggetti anche societari di controllo pubblico. Nello svolgere la sua attività, la Società non ha ricevuto nel corso del 2023, erogazioni pubbliche a copertura del rischio per il rilascio delle proprie garanzie.

SEZIONE 7 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si segnala che non sono intervenuti fatti di rilievo gestionali che possano compromettere la società ed i suoi fondamentali, fatti salvo quelli esogeni che stanno caratterizzando la scena nazionale ed internazionale.

All'inizio del 2024 il PIL dell'area dell'euro ha continuato a ristagnare per la debolezza dell'industria, a fronte di segnali di recupero nel terziario, mentre continua il sentiero discendente dell'inflazione al consumo, soprattutto per i beni industriali non energetici e alimentari, mentre quella dei servizi rimane su livelli elevati. Nelle valutazioni della Banca d'Italia, i recenti rincari del trasporto marittimo dovuti alle tensioni nel Mar Rosso non comporteranno pressioni inflazionistiche significative. Secondo le proiezioni di marzo degli esperti della BCE, quest'anno l'inflazione diminuirà al 2,3%, tornando in linea con l'obiettivo nel 2025 e nel 2026, mentre ad aprile il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, annunciando che sarà opportuno ridurre il livello di restrizione della politica monetaria qualora le prospettive di inflazione, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica

monetaria dovesse accrescere ulteriormente la fiducia che l'inflazione stia convergendo stabilmente verso l'obiettivo.

In Italia l'attività economica è aumentata in misura contenuta nel primo trimestre del 2024, risultando ancora frenata dalla flessione della manifattura, a fronte di una ripresa nei servizi. La fiacchezza dei consumi si accompagna a un lieve incremento degli investimenti privati, sostenuti dall'autofinanziamento.

Il costo del credito resta su livelli elevati e frena ancora la domanda di prestiti delle imprese e delle famiglie mentre l'alta percezione del rischio da parte delle banche concorre a mantenere rigidi i criteri di offerta e continua la flessione della raccolta bancaria.

A fine gennaio si è conclusa una transazione massiva per le posizioni cedute a SIENA NPL gestite da Cerved e Dovalue che ha permesso di ridurre il volume delle garanzie di circa 6 ml. L'esposizione debitoria è stata chiusa con un pagamento a saldo e stralcio con una percentuale del 5%.

La Società, in ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili, non rileva, sotto il profilo finanziario, patrimoniale ed operativo, sintomi tali da far presagire incertezze in merito alla continuità aziendale con riferimento ai prossimi dodici mesi.

SEZIONE 8 - PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 così come sottoposto alla Vostra attenzione e proponiamo di procedere alla destinazione dell'utile dell'esercizio come indicato dall'art. 39 dello Statuto e considerando anche quanto previsto dal Documento OIC interpretativo 11 in merito al vincolo di istituire una riserva a fronte degli utili derivanti dall'applicazione della deroga di cui all'art. 45 comma 3 DL 73/2022, come già illustrato nella sezione del Patrimonio Netto.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31.12.2023

AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

Signori Soci,

il Consiglio di amministrazione di Fidit Scpa ha messo a nostra disposizione il bilancio e la relazione sull'andamento della gestione, nei termini previsti dall'art. 2429 C.C.

Nella relazione che accompagna il bilancio al 31.12.2023, il Consiglio di amministrazione ha riferito sull'attività e sull'andamento della società, specificando altresì l'impostazione seguita nella gestione sociale.

Ai sensi delle disposizioni statutarie, al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni di vigilanza; le funzioni di revisione legale dei conti sono attribuite, invece, alla società di revisione KPMG Spa, iscritta nel registro presso il Ministero della Giustizia; con la stessa, nel corso degli incontri e dei colloqui intervenuti nel corso dell'esercizio 2023, sono stati scambiati dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei relativi compiti.

Ciò premesso, il Collegio dà atto di quanto segue.

- 1) Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 l'attività dell'organo di controllo è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.
- 2) In particolare, si è vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi della corretta amministrazione. È stata assicurata la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali può essere ragionevolmente assicurato che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale, e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio è stato periodicamente informato dagli Amministratori sull'andamento gestionale.
- 3) Nel corso dell'esercizio 2023 è stata svolta la prescritta attività di vigilanza prevista dalla legge, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, ed in modo particolare dal responsabile amministrativo, al fine di verificare l'adeguatezza-correttezza delle modalità con cui gli amministratori assumono le decisioni; dall'esame della documentazione messa a disposizione è stato, inoltre, possibile valutare e vigilare, per quanto di competenza del Collegio, sul sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rilevare correttamente i fatti di gestione.
- 4) Nel corso dell'esercizio 2023 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. né esposti di alcun genere.

- 5) Nel corso dell'esercizio 2023 non è stato conferito alla società di revisione alcun incarico diverso dall'attività di controllo contabile ai sensi di legge.
- 6) Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.
- 7) È stato esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2023, redatto dal Consiglio di amministrazione con l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e al contenuto del bilancio e comunicato al Collegio unitamente ai prospetti ed allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione. Il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica della rispondenza del bilancio e della relazione degli amministratori ai fatti e alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza anche a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali.
- 8) Il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione, la veridicità e la corretta rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, per i quali il Collegio rimanda alla relazione del soggetto incaricato del controllo contabile.
- 9) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2513 del Codice civile, gli Amministratori nella Nota Integrativa al Bilancio hanno idoneamente documentato la condizione della mutualità di cui all'art. 2512 c.c., essendo l'attività svolta dalla società esclusivamente a favore dei Soci.
- 10) Come per l'anno 2022, anche per il 2023 il Confidi si è avvalso della facoltà di cui all'articolo 45 comma 3-octies del Decreto-legge 73/2022 convertito in Legge 4 agosto 2022.
- 11) Per quanto è a conoscenza del Collegio Sindacale, viene dato atto che gli Amministratori, nella relazione al Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 comma 4 c.c..
- 12) Il Bilancio dell'esercizio 2023 evidenzia un utile di esercizio di euro 769.361 che può essere sintetizzato nei seguenti aggregati, con importi espressi in unità di euro:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	281.112	361.752
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari	20.816.359	20.960.392
30.	Crediti verso la clientela	1.652.462	503.934
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	5.181.385	4.745.055
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	100.432	100.398
60.	Partecipazioni	22.250	22.250
80.	Immobilizzazioni immateriali	0	0
90.	Immobilizzazioni materiali	5.548	3.183

100.	Capitale sottoscritto non versato	0	0
110.	Azioni o quote o quote proprie	0	0
120.	Attività fiscali	105	1.357
130.	Altre attività	987.387	848.308
140.	Ratei e risconti attivi	307	307
	Totale dell'attivo	29.047.347	27.546.936

	Voci del Passivo	31/12/2022	31/12/2023
10.	Debiti verso banche ed enti finanziari	1.704	2.148
20.	Debiti verso clientela	192.634	184.583
30.	Debiti rappresentati da titoli	0	0
40.	Passività fiscali	596	2.184
50.	Altre passività	7.125.812	7.128.484
60.	Ratei e risconti passivi	123.343	217.456
70.	Trattamento di fine rapporto del personale	135.122	147.829
80.	Fondo per rischi ed oneri	12.192.328	9.732.664
85.	Fondi finalizzati all'attività di garanzia	92.594	92.594
100.	Capitale	16.313.922	16.167.147
110.	Sovraprezzo di emissione	0	0
120.	Riserve	8.004.741	8.242.802
140.	Utili (perdite) portati a nuovo	-15.170.546	-15.140.316
150.	Utile (perdita) dell'esercizio	35.096	769.361
	Totale del passivo e del patrimonio netto	29.047.347	27.546.936

GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

	Garanzie rilasciate e impegni	31/12/2022	31/12/2023
10.	Garanzie rilasciate	50.148.663	49.668.000
20.	Impegni	3.356.200	3.574.000

CONTO ECONOMICO

	Conto Economico	31/12/2022	31/12/2023
10.	Interessi attivi e assimilati	98.050	105.663
20.	Interessi passivi e assimilati	-18.386	-40.092
30.	Margine di interesse	79.664	65.571

60.	Commissioni nette	175.938	216.636
80.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	3.071	24.216
90.	Margine di intermediazione	258.673	306.423
100.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	0	-1.053.441
110.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	420.066	2.366.797
120.	Risultato netto della gestione finanziaria	678.738	1.619.779
130.	Spese amministrative:	-788.077	-814.633
150.	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-3.561	-2.363
160.	Altri proventi di gestione	0	0
170.	Altri oneri di gestione	0	0
180.	Costi operativi	-791.638	-816.996
190.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		-936.701
200.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
210.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	-112.900	802.783
220.	Proventi straordinari	189.963	31.945
230.	Oneri straordinari	-30.333	-54.084
240.	Utile (Perdita) straordinario	46.730	780.643
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-11.634	-11.282
270.	Utile (Perdita) d'esercizio	35.096	769.361

Alla luce delle informazioni fornite dal C.D.A nella Relazione al Bilancio 2023, è parere dello scrivente Collegio che il Fidit Scpa sia nelle condizioni di proseguire la sua attività.

CONCLUSIONI

A giudizio del Collegio Sindacale, il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2023 di FIDIT Scpa è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, è redatto con chiarezza e precisione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico di esercizio conseguito.

Pertanto, viene espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio e alla destinazione del risultato di esercizio, così come proposto dal Consiglio di amministrazione.

Bari-Pescara, 31 maggio 2024

Il Collegio Sindacale

Dott. Mauro Giorgino

Rag. Mario D'Ovidio

Dott. Ruggiero Pierno



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Duca D'Aosta, 31
65121 PESCARA PE
Telefono +39 085 4219989
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti di
FIDIT S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della FIDIT S.C.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla FIDIT S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della FIDIT S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio



Fidit S.C.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Fidit S.C.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della FIDIT S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Pescara, 19 giugno 2024

KPMG S.p.A.

Alessandro Arienti
Socio